ANNO 50° MATTINO TORINO, Mercoledì 27 Dicembre 1916 MATTINO NUM. 359

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Navi austriache volte in fuga da cacciatorpediniere italiane e francesi

nel Canale d'Otranto dopo vivissimo e violento fuoco

ROMA, 25.

Il ministero della Marina comunica:

Nella notte sul 23 diverse unità nemiche iniziavano un attacco contro le nostre piccole unità di sorveglianza nel canale di Otranto, ma furono subito scoperte dai cacciatorpediniere francesi. Dopo vivissimo violento reciproco fuoco, il nemico, inseguito anche da altre unità nazionali e alleate inviate di rincalzo, riusciva a sfuggire favorito dall'oscurità della notte. S'ignorano i danni sofferti dal nemico. Un cacciatorpediniere francese e una delle unità di sorveglianza nel canale di Otranto subirono soltanto danni materiali insignificanti.

(Ag. Stefani).

In un commento a proposito del combattimento navale nel canale d'Otranto, il «Giornale d'Italia» scrive: «Dal principio della guerra è questa la prima volta che la squadra austriaca abbandona con numerose unità i suoi comodi e sicuri ripari nel labirinto delle isole dalmate. Finora si era limitata a rapide incursioni contro pacifiche città della nostra costa adriatica contro le quali aveva lanciato frettolosamente qualche proiettile. Anche l'operazione della notte sul 25 non brilla certo per ardimento nè per chiara concezione dell'obbiettivo che si proponeva. Infatti l'attacco fu tentato nella completa oscurità della notte, con forze enormemente superiori a quelle modestissime alle quali è affidato l'ufficio di sorveglianza del canale. I cacciatorpediniere francesi, subito sopraggiunti, attaccarono senz'altro il nemico in un'azione vivissima e sostenuta con grande eroismo dalle piccole unità, le quali dettero così tempo alle nostre navi ed a quelle alleate di accorrere intervenendo nella lotta. Ma il nemico, appena si avvide di non avere più la superiorità schiacciante, sulla quale aveva contato per effettuare il suo colpo di mano senza correre nessun pericolo, ripiegò rapidamente rifiutando di accettare la battaglia. E' la sola tattica della prudenza che si avvicina molto alla viltà. L'oscurità della notte impedì che le navi austriache fossero raggiunte ed affondate, ma certo esse, prima di fuggire, devono essere state ripetutamente colpite dai cannoni delle nostre unità, le quali, per fortuna, non riportarono che lievissimi danni. Quanto all'obbiettivo del nemico, è difficile precisarlo; forse esso voleva tentare di forzare il canale d'Otranto, forse sperava di sorprendere nella notte le nostre unità di vigilanza del canale e danneggiarle seriamente, senza impegnarsi a fondo; forse voleva constatare se la sorveglianza del canale era così assidua da impedire ogni tentativo di passaggio. Comunque sia, l'obbiettivo austriaco è completamente fallito. Il nemico avrà dovuto, ancora una volta, persuadersi che la padronanza dell'Adriatico spetta a noi, come spetta alla flotta inglese quella di tutta l'immensa distesa degli altri mari e che qualunque tentativo di sorpresa è destinato a spezzarsi contro la nostra vigile e continua sorveglianza».

I comunicati Cadorna

Uno sbalzo di 300 metri sul Carso

150 casse di munizioni abbandonate dal nemico

COMANDO SUPREMO, 25.

Sulla fronte Tridentina tiri delle artiglierie. Le nostre dispersero nuclei di lavoratori nemici nella zona del Pasubio e nell'alto Astico.

Sulla fronte Giulia fitta nebbia paralizzò l'azione delle artiglierie e consentì invece attività di nuclei in ricognizione.

CADORNA.

COMANDO SUPREMO, 26.

Lungo tutta la fronte azioni sparse di artiglieria, ostacolate dal mal tempo. Sul Carso, a sud di Monte Faiti, rettificammo la nostra fronte avanzando di circa 300 metri con sbalzo di sorpresa. In una dolina nella zona occupata rinvenimmo 150 casse di munizioni per artiglieria abbandonate dal nemico.

CADORNA.

Il Natale in Quirinale

Roma, 26, sera.

Ieri alle ore 16, nel grande salone del Quirinale, invitati dalla Regina Elena sono stati adunati tutti gli ufficiali e soldati mutilati e invalidi, feriti negli ospedali di Roma. Essi, accompagnati da ufficiali medici, hanno preso posto ai due lati del salone nel cui fondo era la grande tavola dei doni. L'altro lato della sala era stato riservato agli invitati, tra cui si notavano il conte Della Somaglia, presidente della Croce Rossa, il sen. Guglielmo Marconi e molte altre notabilità.

Dopo pochi minuti è entrata la Regina Elena accolta da vivissimi applausi, accompagnata dal principe Umberto, dalle principesse Jolanda e Mafalda, dalle dame di Corte, e dal comandante Bonaldi. La musica militare ha intonato la Marcia Reale. Quindi è stata iniziata la distribuzione dei doni, fatta personalmente dalla Regina Elena. Primi a riceverli sono state le dame della Croce Rossa ed alcune suore e poi i direttori degli ospedali; indi al suono dell'inno serbo, è cominciata la distribuzione dei doni agli ufficiali serbi degenti nei nostri ospedali e per ognuno di essi la Regina ebbe gentili parole di augurio e di conforto. Poi al suono della Marcia Reale il principe Umberto ha aiutato la Regina nella distribuzione dei doni agli ufficiali italiani ed ai soldati. Via via che gli ufficiali e soldati avevano ricevuto i doni, uscivano dal salone. I doni consistevano per gli ufficiali in un orologio d'argento per polso ed in un'artistica bomboniera con dolci; per i soldati in portafogli e bastoni. Ai soldati sono stati pure offerti dolci.

Sui campi di battaglia

L'offensiva tedesca sul delta del Danubio - Attività di artiglierie sul fronte francese.

I tedeschi prendono Isaccea

Successo russo nei Carpazi boscosi

Pietrogrado, 26.

Il comunicato russo del 24 reca:

In Valacchia, il nemico è stato attivo nella regione tra le valli di Nassina e Zaballa. Nella regione Galbenui-Drogul il nemico, sotto la protezione di una potente artiglieria, attaccò parecchie volte i nostri elementi. Un combattimento accanito è durato qui tutta la giornata. Nella regione Balaga-Viziru respingemmo col fuoco tentativi di offensiva di deboli distaccamenti nemici.

In Dobrugia l'avversario continuò ad attaccare le nostre truppe che ripiegano verso Isaccea. Aeroplani nemici lanciarono bombe nella regione di Pritorul e Braila. Nella regione della stazione di Yanka, sulla linea Buzeu-Braila, un aeroplano tedesco ha atterrato. L'ufficiale e i due soldati che lo montavano sono stati fatti prigionieri.

Nei Carpazi boscosi le nostre truppe, dopo una preparazione di artiglieria, attaccarono le trincee avversarie sulle colline a nord del fiume Gussa e se ne impadronirono con un violento corpo a corpo prendendo tre mitragliatrici e facendo prigionieri 150 soldati e 5 ufficiali. Consolidiamo le pendici meridionali delle alture di cui ci siamo impadroniti.

Il comunicato del 25 dice:

Presso il fiume Kasina e i monti Vrancea il nemico continuò l'offensiva con attacchi, respingendo in alcuni punti elementi romeni. Dal mattino del 24 le artiglierie pesanti e leggere del nemico bombardano intensamente le nostre truppe sulle due parti della strada Buzeu-Simnicu e la regione Sakarleul-Balmaceni. Con un fuoco specialmente intenso il nemico si impadronì della collina a sud di Rakovceni. Con un contrattacco delle nostre truppe il nemico venne sloggiato da questa collina, ma i nostri elementi dovettero presto abbandonarla perchè i nemici la coprivano di proiettili. Tutti gli attacchi nemici nelle altre regioni e sulla riva sinistra del Danubio, specialmente violenti nella regione di Drogul, furono respinti dal nostro fuoco. In Dobrugia l'ala sinistra delle nostre truppe abbandonò Isaccea e Tulcea, che sono occupate dal nemico. All'ala destra, durante la giornata vi furono tiri delle due artiglierie, più intensi nella regione del Danubio, presso il villaggio di Gretcha.

Nei Carpazi boscosi, sulla frontiera della Moldavia, nella regione a nord della Valle dell'Uzu il nemico con parecchi ripetuti attacchi tentò di riprendere le colline da noi occupate ieri. Il nemico preparò attacchi con raffiche di fuoco d'artiglieria. Le nostre truppe lasciarono il nemico avvicinarsi alle nostre trincee e quasi a bruciapelo lo fucilarono e gli lanciarono contro granate a mano. Tutti i contrattacchi furono respinti con gravi perdite del nemico. Le pendici meridionali delle colline sono coperte di cadaveri. Durante l'intera giornata facemmo prigionieri otto ufficiali e 218 soldati; prendemmo due mitragliatrici e un lanciabombe.

Il comunicato tedesco: Gruppo di Mackensen: Nella grande Valacchia si svolsero nuovi combattimenti. L'esercito della Dobrugia si impadronì di Isaccea ed è sul punto di attaccare la testa di ponte di Macin.

Il comunicato austriaco: Gruppo degli eserciti di Mackensen: L'attività del combattimento aumentò su parecchi settori del fronte.



Lotta violenta nel settore di Monastir

Parigi, 26, mattino.

Un comunicato ufficiale di ieri sera sulle operazioni dell'esercito di Oriente, dice:

Lotta violenta di artiglieria nella regione a nord di Monastir.

E' giunto a Salonicco il Re di Serbia, proveniente da Vodena.

Il Re di Romania

sicuro della vittoria finale dei suoi alleati

Jassy, 26.

In occasione dell'apertura del Parlamento, il Re nel discorso del Trono disse che l'interesse della razza e dell'avvenire della Romania rese necessario il suo intervento contro l'Austria-Ungheria, che non può più sussistere come fattore di equilibrio europeo nelle condizioni attuali della sua esistenza. La Romania unì la sua sorte a quella delle Potenze la cui vittoria assicurerà la vita europea sulla base delle nazionalità. Il discorso constata che la guerra impose alla Romania grandi dolori e grandi sacrifici, ma il Re e la Nazione mantengono una fiducia assoluta nella vittoria degli Alleati e sono decisi a lottare energicamente dal loro lato sino alla fine. Il discorso annuncia poi la presentazione di progetti di legge relativi alla guerra e specialmente una domanda di crediti. Esprime la fiducia che la discussione sui progetti darà prova dell'armonia che esiste nel Parlamento e della solidarietà del popolo, cosciente della grandezza del momento attuale. Il discorso termina esaltando l'ardente patriottismo di fronte al pericolo comune, l'unione di cuore e di pensiero e l'ammirazione verso i soldati che difendono il suolo avito calpestato dal nemico. (Stefani).

Il Kronprinz

non comanda più l'esercito di Verdun

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 26, sera.

Si sapeva da qualche tempo che il comando esercitato dal Kronprinz sul fronte occidentale era stato notevolmente accresciuto, almeno in estensione nominale. Se ne concludeva, con molta verosimiglianza, che il Kronprinz era stato tolto dalle sue funzioni di capo d'eserciti effettivi, ove certo non ha dato prove di grande capacità.

Il fatto è oggi confermato da un ordine del giorno in data 30 novembre 1916 recentemente trovato sopra un prigioniero. Il Kronprinz comanda ora tutto il gruppo di eserciti da Noyon ai Vosgi, ma l'armata di Verdun — la 5.a armata — è stata infatti disgiunta dal gruppo per essere posta sotto un comando particolare. Ecco la traduzione del documento:

«Compagni; il gruppo degli eserciti del Kronprinz è ancora stato considerevolmente rafforzato pel congiungimento del terzo esercito e il compito richiesto dal nostro gruppo è aumentato di continuo, in modo che il comando simultaneo della quinta armata è diventato sempre più difficile. Sua Maestà l'Imperatore si è dunque degnato di dar l'ordine di separare il gruppo di eserciti dal comando della quinta armata. Voi, miei fedeli compagni della quinta armata, che io ho comandato con gioia e con orgoglio per due anni, voi comprenderete il dolore che provo lasciandovi. Quali difficoltà non abbiamo noi superate, in quanti combattimenti non ci siamo noi trovati; quali sacrifici non abbiamo noi sopportati insieme, durante questi due anni di guerra! Magnifici periodi di gloria si sono alternati con penose giornate di tempesta. Ma il sole brillò o il turbine imperversò, ho sempre avuto la convinzione formale che noi eravamo tutti uniti da questo giuramento: «Faremo il nostro dovere il meglio che potremo, marceremo ovunque l'Imperatore ci invii, non risparmieremo, per compiere questo dovere, nessun sacrificio». A partire da oggi io non sarò dunque più il vostro capo ma rimarrò vostro compagno. Le più belle ore di tutta la guerra sono sempre state per me quelle che ho passate con le mie Divisioni ed i miei reggimenti nel corso delle mie visite in questo settore, e la mia nuova situazione di capo di gruppi d'eserciti non m'impedirà di continuare queste visite come prima. Siate sicuri che tanto prima quanto dopo non cesserò mai di provvedere al benessere di voi che per me siete i figliuoli del campo di battaglia. Aggiungo a questo addio, l'espressione della profonda riconoscenza che io devo alla fedeltà, al valore, alla tenacia, alla devozione di cui ciascuno di voi mi ha dato la prova, dal generale all'ultima delle reclute; dal telefonista al conduttore; dal medico al portatore di barelle. A voi tutti nel mio pensiero stringo la mano. Addio e non mi dimenticate. Vostro capo d'armata Guglielmo, Kronprinz dell'Impero tedesco e di Prussia».

L'Excelsior nota che sul fronte occidentale le ricognizioni e le azioni locali si moltiplicano giornalmente in settori che sembravano destinati alla calma. Le operazioni si svolgono con pieno vantaggio dei franco-inglesi e costano al nemico perdite e prigionieri. L'avversario deve stare continuamente in guardia senza che gli sia possibile dare il cambio alle unità stanche per la difensiva alla quale sono ridotte sul nostro fronte. In ogni punto quando sono state attaccate hanno dovuto cedere terreno. Si ritiene che la resistenza morale dei nemici sia grandemente diminuita, malgrado che posseggano mezzi sempre potenti.

I comunicati franco-inglesi

Parigi, 26.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Niente da segnalare durante la notte, salvo un'attività abbastanza grande delle due artiglierie nella regione di Lihons. Nella giornata del 23 dieci nostri areoplani bombardarono la stazione ed i baraccamenti di Nesles e i bivacchi dei boschi di Chapitre e di Ours-Camps.

Londra, 26.

Un comunicato del generale Haig in data di stasera dice: Durante la notte realizzammo dei raids, coronati da successo, nelle trincee nemiche ad ovest di Angres, a sud-ovest di Lihons e ad est di Armentières, facendo numerosi prigionieri. Nella giornata del 25 vi fu considerevole attività dell'artiglieria: abbiamo bombardato sistematicamente le difese e i Quartieri Generali nemici causandovi gravi danni.

Smentita del ministro svizzero alle voci di violazione della neutralità

Roma, 26, notte.

Il ministro della Confederazione svizzera presso il Quirinale, signor Alfredo de Planta, smentisce le voci poste in circolazione di violazione della neutralità svizzera da parte della Germania. De Planta ha detto che tutte queste voci sono da ritenersi infondate.

«Non solo la Svizzera si opporrebbe ad ogni tentativo di violazione della sua neutralità da qualunque parte esso potesse venire, ma sta di fatto che il Governo federale ha ricevuto da quello germanico le più ampie e formali assicurazioni in proposito. La Germania sa troppo bene quanto le costerebbe una sua mossa eventuale contro la Svizzera, con la quale mantiene relazioni normali e non ignora che, oltre a commettere un grave errore politico, essa commetterebbe anche una mossa militarmente errata, poichè si attirerebbe contro un nuovo esercito perfettamente agguerrito».

Lo scoppio di una bomba presso l'arsenale di Salonicco

Si voleva attentare alla vita di Venizelos?

Parigi, 26, sera.

I giornali hanno da Salonicco: «Un individuo arrivato a Salonicco poco dopo Venizelos, lasciò cadere presso l'arsenale di Topkane un pacchetto contenente una bomba che esplose. L'individuo rimase ucciso. Si crede che la bomba fosse destinata a compiere un attentato contro Venizelos».

Il Re di Grecia felicita le sue truppe

Centinaia di venizelisti colpiti da mandato di cattura

Parigi, 26, sera.

E' pervenuta notizia da Salonicco che il ministro della Guerra di re Costantino diresse alle truppe greche di Atene un ordine del giorno a nome del Re stesso, felicitandole per la loro condotta durante gli avvenimenti del 1.o e del 2 corrente.

I giornali considerano che l'ordine del giorno del generale Dusmanis alle truppe greche costituisce «un nuovo insulto agli Alleati ed una prova ulteriore dei progetti ostili di re Costantino e dei sentimenti di odio feroce contro noi, che turbano lo spirito del Sovrano. Noi non siamo nè per il Re, nè contro il Re, nonostante la serie di affronti, che fanno veramente traboccare la coppa; siamo in guerra e non conosciamo altro motivo delle nostre decisioni che la sicurezza e l'onore del nostro esercito. Il nostro primo dovere era di allontanare le minaccie che potevano incombere sulle operazioni della Macedonia per opera di un esercito il cui Comando ci è deliberatamente ostile. Noi non abbiamo agito che in conformità di questo principio. Nostro secondo dovere è lavare l'offesa alle bandiere francese e britannica, fatta il 1.o ed il 2 dicembre. La pubblicazione dell'ordine del giorno Dusmanis non può indurci a ridurre le nostre domande. E' tempo di mettere fine all'indegna commedia».

Il Petit Journal ha da Salonicco: Il generale Gennadis è stato esonerato dal comando del 4.o corpo di Volo perchè aveva rifiutato di favorire le violenze contro i fautori dell'Intesa. I riservisti hanno poi assalito la casa di Giavanis, sindaco di Volo, che è stato maltrattato e destituito. E' stato pure destituito il direttore della succursale della Banca Nazionale. Parecchie centinaia di notabili venizelisti sono colpiti da mandati di cattura. Un gran numero di arresti ed altri eccessi sono stati operati ad Almyros. Il generale Zimbrakakis ha dato le dimissioni per assumere il comando di un corpo di armata. Miliotis, fratello dell'ex-aiutante di campo di Re Giorgio, lo sostituirà.

Ufficiali alleati furono designati a controllare in Tessaglia e in Epiro lo spostamento delle truppe greche e del materiale da guerra, previsto nella Nota degli Alleati del 14 dicembre. Posti di sorveglianza furono già stabiliti nella stazione di Corinto e nelle strade traversanti i canali, per constatare il passaggio delle truppe dirette al Peloponneso e al Pireo. Parte delle truppe passarono già il ponte di Corinto; fra esse i contingenti che già si trovavano nella regione di Atene e la seconda Divisione. E' giunto il reggimento di artiglieria da montagna. Elementi della sedicesima Divisione di Prevesa sono partiti dall'Epiro. I greci attraversarono pure il golfo di Corinto.

I giornali hanno da Londra le seguenti dichiarazioni fatte da lord Robert Cecil e da Balfour ai resoconti parlamentari. Cecil ha affermato che, in seguito agli attacchi del 1.o dicembre contro i distaccamenti alleati da parte dell'esercito greco, la situazione dell'Intesa si è completamente modificata di fronte al Governo greco, il quale fu ufficialmente informato che la consegna delle batterie greche era insufficiente come soddisfazione per l'oltraggio ricevuto. Balfour ha dichiarato che, in prima linea, fra i reclami degli Alleati, ci sono la liberazione ed un indennizzo ai detenuti ingiustamente incarcerati o molestati. Il ministro d'Inghilterra ad Atene farà al più presto possibile pubblicare la smentita di Venizelos alla falsa lettera che gli era stata attribuita.

L'Agenzia di Atene dice: Il ministro degli Stati Uniti ha visitato oggi nella loro prigione i detenuti accusati di delitto di alto tradimento. Lasciando il carcere egli ha dichiarato, in un suo rapporto, che tutti i detenuti godono ottima salute e sono benissimo trattati.

I giornali esteri, parlando del mandato di arresto emesso contro Venizelos, sono in errore affermando che il mandato stesso venne emesso in seguito agli avvenimenti del 1.o dicembre. L'ordine di arresto fu dato in seguito a querela presentata da vari mesi dallo Stato Maggiore contro Venizelos, per diffamazione, contro lo Stato Maggiore stesso, per un articolo che Venizelos pubblicò nel suo giornale Kyrix.

In attesa delle risposte alla Germania e a Wilson

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 26.

La risposta alleata alla Nota tedesca per la pace verrà presentata prestissimo pel tramite delle ambasciate americane. Un collaboratore del Daily Telegraph prevede che la risposta sarà estesa ed esauriente. Il documento esporrà le ragioni per le quali gli alleati risolsero nell'agosto 1914 di raccogliere il guanto lanciato loro dalla Germania, e aggiungerà i motivi che inducono oggi gli alleati a continuare la guerra sinchè la sconfitta militare tedesca non sia completa. Dopo aver replicato in tal modo alla Germania, gli alleati, sempre secondo l'informatore succitato, concerteranno la risposta alla Nota di Wilson. Questa seconda risposta, che verrà spedita essa pure fra non molti giorni, sarà molto breve giacchè alquanti punti risulteranno chiariti in precedenza dalla risposta degli Alleati alla Germania.

Qui, come in America, proseguono più o meno chiare e perspicaci ed oneste le dissertazioni sulla nota di Wilson. Mi astengo per oggi da ogni giudizio mio, riferendovi i punti più salienti che emergono da un sacco ed una sporta di osservazioni e di cronache altrui. Come era prevedibile e naturale la più parte di questa stampa dichiara che nel discorso della Corona per la proroga dei lavori parlamentari è inclusa una netta risposta indiretta alla Nota wilsoniana. Questa ultima poi viene nuovamente bistrattata tanto dal «Times» quanto dal «Daily Chronicle», dalla «Morning Post», che dal «Daily News», ma, in fondo, i bistrattamenti vengono fatti con giudizio e le intenzioni di Wilson sono riconosciute per buone. Nessuno gli intima un «vade retro» irremissibile ed a Wilson viene così lasciato parecchio terreno che egli può seguitare ad occupare. Di risentirsi di quanto viene stampato qui sulla sua mossa, egli non ha motivo alcuno. Molti indizi provano come egli si attendesse sicuramente di trovare qui, come altrove, alquanta freddezza e non poche punte, e quel che accade ora nel campo delle manifestazioni pubbliche immediate, doveva essere nel suo bilancio preventivo.

Una certa reazione sta del resto pronunciandosi in favore di una più equa esegesi della sua Nota. Questa era stata accusata di equiparare ingiustamente gli obbiettivi degli Alleati a quelli germanici, ma siffatto rilievo, cagione di tutte le ire, viene dimostrato pieno di avventatezza e scarseggiante d'equità dal Manchester Guardian e da altri fogli. Wilson, si legge in queste rettificazioni, si riferisce soltanto agli obbiettivi così come sono stati dichiarati negli ultimi mesi da entrambi i belligeranti ai rispettivi popoli ed al mondo. Egli, da neutrale, si limita nella Nota a prender atto di tali dichiarazioni e delle loro analogie astenendosi da una critica comparata, alla quale non è tenuto. Si osserva inoltre che la Nota stessa, nella identica forma è stata presentata alla Germania, la quale al contrario potrebbe lagnarsi alla sua volta della analogia che Wilson ha constatata. E, in linea di fatto, gran parte della stampa tedesca sta appunto lagnandosene. Essa accusa Wilson di fare il giuoco dell'Inghilterra, mentre qui il Presidente americano è sospettato del viceversa.

Alla luce di tali ragionamenti si attenua la qualifica di «grande errore» data dal Times e da altri organi alla mossa di Wilson e il Manchester Guardian dal canto suo ammonisce: «La prima cosa adesso, come in altri punti critici della guerra, è di non lasciarsi trascinare dalla passione a fare il giuoco della Germania. Se noi stiamo dalla parte del torto di fronte all'America, noi certo facciamo il giuoco tedesco e lo facciamo proprio senza necessità».

Prosegue frattanto qui e in America una complicata ricerca dei moventi che spinsero Wilson alla sua mossa. Gliene sono attribuiti d'ogni sorta, da quelli più naturali in fuori; e ad intricare ancor più la matassa è venuta la gran gaffe del ministro degli esteri Lansing, il quale, per spiegare l'iniziativa del presidente, descrisse gli Stati Uniti come sullo stremo di una guerra dalla quale vorrebbero schermirsi.

Altra opinione diffusa ora a Washington è che la Nota di Wilson viene ad assegnare alla Germania il dovere di fare la prossima mossa. Più che altro, si dice, Wilson intende scandagliare la Germania per sapersi regolare; e la Germania, avendo già avanzato aperture di pace, non può rifiutarsi a comprovare la propria buonafede. Sotto l'aspetto generale della situazione, lo stesso parere viene condiviso a Londra, dove il Daily Chronicle scrive: «Presumiamo che gli Alleati risponderanno alla Germania dicendo che le sue proposte potranno avere sviluppo solo a patto che essa dichiari le sue condizioni di pace. Nessuna obbiezione potrebbe sollevare Wilson al riguardo, e spetterebbe dunque alla Germania fare la prossima mossa, specificando i suoi termini». Si vociferava ieri a Washington che Wilson intende formare una Lega di neutrali, ma la voce resta inconfermata.

M. P.

I commenti russi

Pietrogrado, 26.

Commentando l'azione pacifista del presidente Wilson, la stampa russa rende unanimemente omaggio ai motivi altamente leali che lo hanno spinto a questo passo e vedono in esso una prova della sincerità del suo pacifismo. I giornali ritengono tuttavia che un eguale trattamento dei belligeranti comprometterebbe, nel caso attuale, l'equità. La Germania ha scatenato la guerra e la continua violando tutti i principii di umanità ed il diritto delle genti, essa aspira all'egemonia dell'Europa e del mondo intero cercando di stabilire il suo dominio da Berlino a Bagdad, mentre le Potenze dell'Intesa difendono la libertà dell'Europa e quella delle piccole Nazioni come la Serbia ed il Belgio, allo scopo di assicurare la pace, il che implica la necessità della distruzione del militarismo tedesco, perchè altrimenti la Germania dominerebbe l'Europa, oppure sarebbe una minaccia permanente per la libertà dell'Europa.

La «Novoje Vremja» rileva che gli Stati Uniti d'America per consolidare la pace europea avrebbero dovuto schierarsi apertamente dalla parte dell'Intesa e dare il loro concorso alla sua giusta causa. Il giornale rileva anche l'ineguale contegno degli Stati Uniti in questa guerra riguardo agli Alleati ed alla Germania. Infatti gli Stati Uniti d'America, mentre hanno protestato da una parte contro la permanenza nelle acque costiere americane delle navi da guerra inglesi che avevano il compito di impedire il contrabbando e dare la caccia ai sottomarini tedeschi, non si oppongono d'altra parte alla permanenza lungo le loro coste dei sottomarini tedeschi che affondano le navi mercantili ed i loro passeggeri.

Il Retch mette in rilievo che tutti i Parlamenti dell'Intesa ed i ministri degli esteri dell'Intesa, si sono già pronunciati nel senso che è inutile attendere dalla Germania proposte di pace concrete perchè esse sarebbero assolutamente inaccettabili. Gli alleati non possono ammettere l'egemonia della Germania, ma questa, a giudicare dalle dichiarazioni dei suoi uomini politici e di quelle della stampa, non pensa affatto a rinunciare alle sue aspirazioni di egemonia. L'Intesa, continua il giornale, non ha ancora posto una solida base per rendere inoffensivi gli armamenti di terra tedeschi; essa non ha ancora ottenuto per questo fatto, garanzie per la futura organizzazione internazionale che deve liberare il mondo dall'insopportabile peso degli armamenti.

La Birjevia Viedomosti rileva che l'Intesa fa la guerra alla guerra, ma sino a che la Germania pretende di essere la parte vincitrice, sarà assolutamente impossibile ricostruire l'esistenza delle nazioni europee su nuove basi di giustizia e di equità.

Lo stesso giornale crede di sapere che nel caso di uno scacco della proposta di pace, la Germania minacci gli Stati Uniti d'America di un'implacabile guerra sottomarina e che abbia trovato per i suoi sommergibili basi clandestine sul litorale Atlantico americano.

Giudizi di deputati alla Duma

I deputati alla Duma si esprimono in questo modo sulla nota del presidente Wilson.

Il presidente Rodzianko dichiara che il momento non è venuto per trattative per la conclusione della pace e non se ne potrà parlare fino alla sconfitta della Germania, quando si presenterà la possibilità di concludere una pace che garantisca tutto il mondo contro una nuova effusione di sangue per l'avvenire. Miliukoff dice: «Nella situazione attuale non si può parlare di alcun intervento o di mediazione. Le nostre proposte alla Germania, come pure le proposte tedesche a noi, non potrebbero avere alcun risultato poichè sarebbero inaccettabili per le due parti». Shingareff dice: «Gli interessi commerciali degli Stati Uniti predominano sugli interessi militari. L'adesione dell'America ad una delle parti belligeranti, e specialmente alla Germania, è poco probabile poichè ciò potrebbe apportare complicazioni tra Stati Uniti e Giappone».

Le ragioni nazionali di Wilson

L'America non è preparata alla guerra

New York, 26.

Si moltiplicano da Washington le spiegazioni relativamente alla Nota di Wilson, insistendo sul fatto che Wilson non volle affatto dire che considera identici gli scopi vari dei belligeranti. Wilson espose le ragioni personali e nazionali. Egli desidera servire l'Umanità, ed inoltre non potrebbe accettare l'umiliazione di un nuovo Lusitania senza romperla colla Germania. Ora, l'America non è preparata alla guerra. Ecco le ragioni nazionali.

(Stefani).

La Commissione della Camera francese per gli esteri e la Nota americana

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26.

La Commissione per gli affari esteri, presieduta dall'ex-ministro Leygues, riunitasi alla Camera per esaminare la Nota di Wilson ha constatato che la Francia non potrebbe accettare il terreno di discussione proposto da Wilson. La sua dignità ed i suoi interessi le fanno un dovere di declinare ogni negoziazione. La Commissione nominò poi i delegati incaricati di riferire a Briand.

D. R.

Il Congresso dei socialisti francesi

La chiusura della Conferenza sindacalista

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 26, sera.

Secondo la tradizione, alcuni capi dei partiti socialisti esteri sono stati invitati alla seduta del pomeriggio di ieri del congresso nazionale socialista. Il deputato Mistral ha dato il benvenuto al ministro belga Vandervelde ed al ministro inglese Henderson, al deputato inglese Robert ed a Roubanovitch, delegato del partito socialista rivoluzionario russo. Henderson e Robert hanno pronunciato in inglese due discorsi che sono stati tradotti all'assemblea e nei quali gli oratori hanno dichiarato che la guerra deve essere continuata fino a che non sia possibile assicurare una pace duratura. Vandervelde ha portato al congresso il saluto del partito socialista belga, tanto di quei socialisti che hanno dovuto cercare asilo sul suolo di Francia, come di quelli che hanno dovuto rimanere nel Belgio invaso. L'oratore ha dichiarato che occorre continuare la lotta fino alla liberazione del Belgio, della Serbia e delle provincie francesi e finchè non sia stato possibile avere una pace definitiva senza annessioni forzate, una pace nella quale le piccole Nazioni siano libere di decidere delle loro sorti, una pace che significhi la disfatta del cesarismo e permetta la ricostituzione dell'internazionale operaia.

Dopo questi discorsi che sono stati salutati da frequenti applausi, ha avuto luogo una discussione intorno al rapporto finanziario.

La conferenza dei delegati delle Borse del lavoro e delle Organizzazioni sindacaliste chiuse ieri sera i suoi lavori. Sino alla fine, la seduta fu occupata da una polemica aspra tra i sindacalisti e i rivoluzionari di tendenza zimmerwaldista, capitanati da Merrheim, segretario della Federazione dei metallurgici e da Jouhaux, segretario generale della Confederazione del lavoro. I rappresentanti dei sindacalisti hanno aderito alla guerra e hanno dichiarato di partecipare attivamente alla difesa nazionale. La votazione finale sulla mozione di fiducia al segretariato generale ha dato questo risultato: 99 Organizzazioni favorevoli a Jouhaux, 27 contrarie, 8 astenute.

Il severo monito del senatore Humbert

Parigi, 26, notte.

Il senatore Humbert, che com'è noto fa parte della minoranza in Senato, scrive nel *Journal* a commento dell'ultima seduta: «Se ho rifiutato la mia fiducia ad un Gabinetto in cui conto tuttavia degli eccellenti amici, si è perchè gli atti di ieri non mi sembrano una garanzia sufficiente di quelli di domani. Poichè il Governo conserva nelle sue mani il carico dei destini pubblici, esso mi ritroverà tal quale ero ieri, quale sono sempre stato, cioè pronto a collaborare con lui ad ogni opera utile alla salute della Nazione, ma deciso a schierarmi, come per il passato, contro le negligenze, gli errori e le colpe; vengano essi dal basso o dall'alto. Lascio la tribuna del Senato e ritrovo quella dell'opinione pubblica. Ed è verso la nazione che guardo. Spero nella sua saggezza, nella sua energia e nella sua giustizia; ho fede nei suoi destini. Un giorno, dopo la vittoria, essa tutto saprà e mi darà ragione. Dirà che se fossi stato ascoltato più presto e più completamente, molte disgrazie e molte sofferenze e molti sacrifici le sarebbero stati risparmiati. Coloro che non furono gli operai della prima ora tentino almeno di essere gli operai dell'ultima. Il sentimento delle loro responsabilità suggerisca una condotta franca e decisa.

«Un tempo la grande Convenzione, nella Francia invasa da un mondo di nemici, ha mantenuto ciascuno al suo posto ed ottenuto il più grande rendimento delle volontà individuali, facendo posare su tutte le teste un terrore salutare. Noi siamo lontani da questa età eroiche. Nella nostra Repubblica, dove tutto si accomoda, dove si assassinano molti uomini colla calunnia, ma dove non si osa affrontarli a viso aperto, ci si ribella ad una parola franca, ad un gesto preciso, ad un'attitudine risoluta. Mentre i nostri soldati vivono faccia a faccia colla morte, ci si spaventa, nel paese, di una verità troppo cruda. Quanto a me, poichè il mio cómpito sinora è stato di stimolare gli zeli, di scuotere le inerzie, di spingere i pigri, di dare l'allarme agli indifferenti, di spaventare i colpevoli, continuerò; e poichè le nostre prove durano ancora, poichè non sopportiamo l'ingiuria di offerte di pace prima di avere liberato il nostro suolo e vendicato i nostri morti, non ho che un mezzo per tentare di avvicinare l'ora della vittoria: quello di insistere, insistere ancora, di insistere sempre sulle verità insufficientemente comprese. Ciascuno prosegua la sua opera, ciascuno faccia del suo meglio e ciascuno agisca secondo la sua coscienza. Pensiamo che siamo nell'ora in cui tutte le conversioni sono ancora possibili, ma in cui le colpe, prolungandosi, diventerebbero delitti».

Un altro successo inglese in Egitto

Londra, 26, mattino.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni in Egitto dice: Nel pomeriggio del 23 la nostra cavalleria si impadronì di una forte posizione nemica a Maghdabah a 20 miglia da Elarish, dopo un combattimento che cominciò alle ore 2 del mattino. Finora facemmo almeno 1130 prigionieri; prendemmo 2 cannoni e grande quantità di armi e di materiale. Le perdite del nemico sono rilevanti. I nostri areoplani parteciparono all'attacco con bombe e mitragliatrici, da poca altezza, e continuano a molestare il nemico.

Due cacciatorpediniere inglesi naufragate
Cinquantasette annegati

Londra, 26, mattino.

L'Ammiragliato annuncia che due cacciatorpediniere affondarono in seguito ad una collisione avvenuta il 21 nel Mare del Nord mentre il tempo era cattivissimo. Sei ufficiali e cinquantun marinai perirono.

Due vapori danesi affondati

Londra, 26.

Il *Lloyd* annuncia che i vapori danesi *Kroptalyo* e *Dansborg* sono stati affondati.

L'agitazione dei cinematografisti

Roma, 26, notte.

Domani si riuniranno a Roma tutti gli impresari e proprietari di cinematografi e di teatri di varietà per una protesta collettiva contro l'anticipata chiusura fissata dal decreto luogotenenziale 21 corr. I rappresentanti dell'industria cinematografica saranno, insieme all'on. Di Bugnano, ricevuti dal ministro on. Orlando, al quale intendono fare rilevare il grave danno che risentirebbe la classe di questi esercenti se il decreto non venisse interpretato nel senso di chiudere la vendita dei biglietti alle 22.30. Gli interessati osservano che se così non fosse e se le 22.30 rappresentassero l'ora di sfollamento delle sale, vorrebbe dire che, data la lunghezza dei programmi, ogni locale dovrebbe chiudere alle 21 circa e si stabilirebbe così di fronte ad una grandissima sperequazione a vantaggio dei teatri. I cinematografisti di Roma, Genova, Torino e Milano partecipano a questa agitazione. Nel memoriale che sarà presentato al ministro Orlando viene affermato che il decreto luogotenenziale per l'anticipata chiusura dei cinematografi non raggiungerà lo scopo di fare risparmiare la luce elettrica. Al contrario, ne aumenterà il consumo, poichè coloro i quali non potranno assistere alle rappresentazioni cinematografiche, le quali per grande parte si svolgono al buio, dovranno pure illuminare la loro case mentre, per fare passare la serata, leggono o conversano. Se poi scopo del decreto è quello di condurre il tenore della vita cittadina ad una maggiore austerità, non si comprende — dice il memoriale — perchè l'anticipata chiusura degli spettacoli colpisca i cinematografi e non a esempio i teatri. Questa disparità di trattamento già ha fatto dire che potranno continuare a spassarsela coloro i quali saranno in grado di spendere due lire ogni sera mentre dovranno adattarsi alle abitudini cenobitiche quelli che non potranno spendere più di trenta centesimi.

Un grosso processo militare a Roma

Roma, 26, notte.

Ai primi del prossimo mese si inizierà davanti al Tribunale Militare speciale presieduto dal generale dell'arma dei carabinieri comm. Cauvin, assistito dal Pubblico Ministero colonnello Umberto Tancredi, la causa a carico del magg. d'artigl. Alfredo Pacini, dell'artista lirico Adolfo Pacini, del sergente Dante Giacomini, di Michele Satta, di Michele Calamandrei, processati in seguito a risultanze dell'inchiesta eseguita al deposito del reggimento di artiglieria da campagna, d'ordine del Ministero della guerra. Il maggior Pacini è imputato di prevaricazione, falso, ecc. per avere in correità con gli altri preso interesse privato in ingenti acquisti per conto dello stesso deposito con danno dell'amministrazione militare. Dalle parti sono stati citati numerosi testimoni.

Attraverso la Penisola Iberica neutrale

La Spagna germanizzata

(Nostra corrispondenza particolare)

Madrid, dicembre.

(R. G.) — Visitare dopo due anni di guerra un grande paese neutro come la Spagna, conoscere da vicino le intenzioni e le simpatie di un popolo rimasto miracolosamente fuori del grande conflitto — dico miracolosamente visto e considerato che pochissime sono le Potenze europee che sono rimaste fuori della mischia — oggi non è privo d'interesse anche perchè, in questi ultimi mesi, si è fatto un gran parlare intorno al *revirement*, che si dava come compiuto, dell'opinione pubblica spagnuola.

Dopo due anni di silenziosa neutralità, una neutralità che sembrava governata da egoistici principii d'isolamento o da interessi non confessati, la Spagna, per bocca di uno dei suoi più eminenti uomini politici — l'ex-presidente del Consiglio Antonio Maura — aveva accennato a prenderne un nuovo indirizzo.

Di questo nuovo indirizzo ho voluto perciò rendermi conto, vagliarne la portata, i motivi che l'hanno determinato e le conseguenze che ne potranno derivare.

Ragioni storiche, geografiche, economiche, dovevano consigliare alla Spagna, fin dal principio della guerra, una neutralità benevola verso le Potenze dell'Intesa. Invece, stampa e paese, se non anche il Governo, volgevano le loro simpatie verso la Germania e la sua alleata.

Questo atteggiamento che, a prima vista, poteva sembrare inspiegabile in un popolo latino, era invece il risultato della infiltrazione tedesca che, in Spagna, forse più che altrove, si è fatta maggiormente sentire.

Dato il carattere del popolo spagnuolo, il quale — sia detto senza ombra d'irriverenza — è proclive a lasciar fare, i tedeschi, che eccellono nell'insinuarsi in un paese, sono riusciti, durante i lunghi anni d'infiltrazione, a germanizzare la Spagna. Infatti la mano tedesca si rivela innanzi tutto nelle cose.

Viaggiando in Spagna, nei caffè delle stazioni e nei modesti *hôtels* di provincia, ho potuto notare — tanto per incominciare dal basso! — dei pavimenti intarsiati di puro stile germanico; pareti rivestite di smalto o di vetro verniciato d'un effetto stridente.

In Spagna, dove la vita del caffè risponde a una specie di bisogno nazionale, essi hanno triplicato, a fianco dei grandi *hôtels*, e qualche volta questi stessi *hôtels*, i caffè *colossali*, veri e proprii «Palaces». Inoltre hanno riempito questi locali, o rimodernato gli antichi, con articoli tedeschi, con invenzioni stravaganti, che rappresentano la «nuova arte germanica». Questa confusione del colore locale si manifesta ovunque.

Tutti gli *hôtels*, un po' rispettabili, in Spagna sono diretti e amministrati da tedeschi. La servitù e i mobili sono tedeschi. Certi impieghi, che permettono una sorveglianza facile degli ospiti, sono assegnati di preferenza a tedeschi. Tedeschi sono i portieri, i *liftiers*, gli impiegati che hanno l'incarico della corrispondenza e del servizio di ricevimento.

A Madrid l'infiltrazione tedesca si manifesta attraverso una *réclame* bellicosa, direi quasi aggressiva. Di notte, con la complicità della luce elettrica — la *Capital* è illuminata sfarzosamente come poche grandi città del mondo — attraversando le vie della città vecchia, attratti dalla *réclame* luminosa non si può fare a meno di notare molti caffè svizzeri... Basta però fare una semplice capatina in uno di questi caffè per constatare che il caffè è tedesco!...

A piazza Sant'Anna, di fronte alla statua di Calderon, una *réclame*, pure luminosa, richiama inevitabilmente l'attenzione del passante: *Zum Krokodil!* Si tratta di una birraria tedesca, che ha l'aria di dominare il vecchio caratteristico quartiere. Infatti, in questa piazza, i ritratti del Kaiser, di Hindenburg e dello stesso Kronprinz sono esposti un po' dappertutto: nelle edicole dei giornali, nelle vetrine dei librai e sulle panche dei rivenditori di cartoline illustrate. Tutto ciò è veramente sorprendente in una nazione neutrale come la Spagna.

Ogni sera poi, ad una stessa ora, immancabilmente, uno sciame di *baileurs* invadono la vecchia piazza — ebì di spagnuolo restano appena le mura — strombazzando un giornale di Amburgo redatto in tedesco e in spagnuolo. *Alemán-español; español-alemán*, ripetono con una monotonia snervante questi *scugnizzi* madrileni! E subito dopo *El Correo Español* annunzia ai quattro venti qualche progresso compiuto dai tedesco-bulgari sul fronte romeno.

A Madrid purtroppo si ha modo di trovare una Germania spiegata e trionfante. Ma non è tutta qui la «Capital» germanizzata! Bisogna andare alla *Puerta del Sol*...

Alla sommità del più alto palazzo della *Puerta del Sol*, visibile da tutte le parti della piazza e da tutte le vie che fanno capo a questa, una *réclame* luminosissima — *il sole tedesco!* — risplende eclissando le altre luci: *Planchado alemán*, lavanderia tedesca!... Non si può attraversare il celebre fòro madrileno, il centro della capitale spagnuola, senza essere attratti da questa *réclame* luminosa. I tedeschi, in quest'unico grande paese d'Europa rimasto neutrale, battono la gran-cassa ai loro prodotti come fanno in politica!

Nei grandi magazzini spagnuoli poi l'articolo tedesco è sempre il primo. E' annunziato, esposto con molta *réclame*, una *réclame* spesso anche bizzarra. Ora si può prender in ridicolo gli eccessi e le stravaganze della propaganda germanica, ma certo si è che gli spagnuoli preferiscono i prodotti tedeschi a quelli francesi e inglesi. Ciò che meraviglia gli spagnuoli è l'organizzazione materiale della Germania.

La presenza reale, rumorosa e in azione, dei tedeschi in Spagna, è calcolata a circa 50.000! La maggior parte risiedono a Madrid, Barcellona, San Sebastiano e in altre piccole città di frontiera. E' difficile controllare questa cifra. Ciò che è sicuro è che s'incontrano da per tutto: o che siano i veterani della colonia tedesca — commercianti e industriali dimoranti da molto tempo in Spagna — o immigrati americani, sorpresi dalla mobilitazione e arrestati qui nella speranza, ormai vana, di raggiungere i loro Corpi.

San Sebastiano, la regina delle stazioni estive spagnuole, la spiaggia elegante, dove tutto ciò che conta nel paese, dove chi ha un nome da far rifulgere, una bella automobile da passeggio da fare ammirare, o qualche biglietto di banca da spendere, si dà convegno durante i mesi estivi, è diventata la «cittadella» dello spionaggio tedesco. Diplomatici tedeschi, ufficiali superiori in villeggiatura forzata, professori, artisti, governanti, istitutrici, camerieri, donne equivoche, che frequentano assiduamente il «Casino», si confondono che è una meraviglia. E' evidente come tutti, senza distinzione, si agitano per la patria tedesca. Molti di essi fanno la spola costantemente fra Irun e San Sebastiano, da dove traggono anche origine i «francesi-tedeschi».

Nella capitale della regione catalana vi sono parecchie migliaia di tedeschi, capitali in un vecchio quartiere, i quali sono riusciti a infiltrarsi in mezzo a militari di competenze speciali. La loro infiltrazione deve essere stata relativamente facile, visto e considerato che molti ufficiali spagnuoli sono stati educati alla scuola germanica... Senza fare apprezzamenti sulle simpatie di questi ufficiali spagnuoli si può però affermare che essi cercano di imitare molto gli ufficiali tedeschi. Il loro casco a punta, le loro sciarpe multicolori ricordano molto gli ufficiali tedeschi visti nelle vie di Metz e di Strassburg.

La maggior parte della stampa, o meglio la quasi totalità della stampa spagnuola è asservita alle Potenze centrali. Essendo questa in buona parte in mano dell'elemento moderato, che vanta in Spagna una dominazione millenaria, i tedeschi hanno subito potuto stabilire una grande ingerenza. I maggiori quotidiani madrileni ostili alle Potenze dell'Intesa sono: *El Corresponsal*, di cui sono rimasti famosi due violenti articoli anonimi apparsi allo scoppio della guerra; *El Correo Español*, organo del partito legittimista; l'*Action*, organo del partito maurista, che nonostante il famoso discorso di Antonio Maura tenuto a Berenga, che tante simpatie raccolse nelle Potenze dell'Intesa, insieme alla *Tribuna*, altro organo maurista diretto dal noto scrittore Canovas y Cervantes, seguitano lo stesso nel loro atteggiamento favorevole alla causa tedesca; così pure *El Mentidero*, uno dei più diffusi giornali spagnuoli, e il famoso *A B C*, organo del partito conservatore. Questi due ultimi, insieme a *El Correo Español*, sono certamente i più spiccati giornali tedescofili di Madrid.

Favorevoli all'Intesa, e sopratutto alla Francia, sono i giornali liberali del *trust*, come: *El Liberal*; *l'Heraldo de Madrid*; *El Imparcial*; così pure *El Diario Universal*, l'organo ufficioso del conte Romanones, l'attuale presidente del Consiglio: *El Mundo* e gli organi repubblicani: *La España Nueva* e *El País*. Ma, eccettuata la *Correspondencia de España*, tutti gli altri quotidiani favorevoli all'Intesa, sono dei tiepidi e incerti difensori, mentre gli organi tedescofili fanno una campagna coraggiosa quanto rumorosa.

Questa multiforme invasione tedesca, questa ingerenza nella maggior parte della stampa è non solamente tollerata in Spagna, ma considerata con una certa compiacenza dalla maggior parte degli spagnuoli. E' inutile dissimularlo: le simpatie degli spagnuoli, non ostante le voci corse, non ostante il discorso sempre notevole dell'on. Maura, anche oggi vanno di preferenza ai nostri nemici.

La neutralità spagnuola non è in fondo che un paravento, un'attitudine politica. Vedremo prossimamente come è vista l'Intesa in Spagna, non ostante la sua propaganda non sempre efficace, ed esamineremo i fini dell'attitudine politica spagnuola.

Formidabile fabbricazione di materiale da guerra
nelle officine inglesi

Londra, 26, sera.

I dati statistici che si hanno fino alla fine di novembre, dimostrano che la produzione delle officine inglesi in cannoni e munizioni aumenta sempre in modo stupefacente. L'aumento è specialmente notevole per quanto riguarda l'artiglieria pesante al di sopra dei 152 mm. e le munizioni. La produzione settimanale dei pezzi leggeri da campagna è 41 volte quella del giugno 1915; la produzione dei pezzi pesanti superiore a 115 mm. è 44 volte maggiore; quella dei cannoni medi e dei pezzi da assedio è 56 volte maggiore. L'Inghilterra fabbrica ora ogni settimana tre volte di più cannoni da 155, 5 volte di più granate da 200 e tre volte di più granate da 230 di quanto ne ha fabbricate durante tutto il primo anno di guerra. La produzione dei cannoni può essere paragonata come segue con quella del primo anno: pezzi di artiglieria leggera da campagna, 135 volte di più; pezzi da 116, 315 volte di più; pezzi medi 2000 volte di più; pezzi pesanti al di sopra di 230 mm. 360 volte di più; mitragliatrici 410 volte di più. La produzione degli esplosivi è stata in rapporto a quella dei cannoni. Per ogni tonnellata di esplosivo impiegata negli stabilimenti nel 1914 sono state impiegate 350 tonnellate nel giugno 1915 e da 11.000 a 12.000 nel giugno 1916. Tale aumento rapido e formidabile della fabbricazione di cannoni e munizioni in Inghilterra è ancora in considerevole sviluppo. Nuove città industriali sorgono dal suolo e vaste estensioni di terreno finora incolto, sono state ricoperte da officine e interi villaggi dovranno esservi costruiti per ricoverare le popolazioni industriali venute ad abitare questi nuovi centri di lavoro.

Pel collocamento dei Buoni del Tesoro 5 0/0

Roma, 26, notte.

Con decreto luogotenenziale 24 corr. in corso di pubblicazione, e con decreto 23 stesso mese del Ministro del Tesoro sono stati presi provvedimenti riguardanti il collocamento dei Buoni del Tesoro 5 per cento con scadenza a tre anni e dei Buoni ordinari. Con tali decreti si dispone pertanto che a coloro i quali a decorrere dal 2 gennaio 1917 verseranno somme per l'acquisto di Buoni triennali sia concesso un abbuono di lire 0,75 ogni 100 lire dell'importo capitale dei Buoni stessi. Per la qual cosa col versamento di lire 99,25 per ogni 100 lire si può ottenere un titolo rimborsabile alla pari dopo tre anni, e che dà un frutto complessivo corrispondente a lire 5,25 per cento. Per i Buoni ordinari il Ministero del Tesoro, tenuto conto delle necessità consuete di cassa della fine e del primo mese dell'anno, ha creduto opportuno di offrire ai risparmiatori condizioni più vantaggiose di investimento del loro denaro, elevando l'interesse sui Buoni ordinari con scadenza da 6 a 12 mesi, purchè ne venga chiesto l'acquisto dal giorno 26 dicembre 1916 a tutto il 31 gennaio 1917. Per una tale emissione l'interesse, corrisposto anticipatamente, è fissato in ragione di anno, come appresso. Per i Buoni ordinari con scadenza da 6 a 8 mesi lire 4,50 per cento; per i Buoni ordinari con scadenza da 9 a 12 mesi lire 4,75 per cento. Inoltre è stato stabilito che tutti coloro i quali posseggono Buoni ordinari del Tesoro creati con decreto luogotenenziale 15 maggio 1916 N. 568 emessi in circolazione dal 1.o luglio 1916 in poi, hanno diritto di convertirli, sino a concorrenza del relativo importo, all'intero valore nominale, con la sola deduzione degli interessi ancora da decorrere dal giorno del versamento in titoli di nuove obbligazioni che fossero emesse dallo Stato a tutto l'anno 1917. Per tal modo viene estesa ai Buoni ordinari del Tesoro la prerogativa già conferita ai Buoni triennali e quinquennali emessi a mente del regio decreto 5 maggio 1916. (Stefani).

Nuove riduzioni di treni e soppressioni di facilitazioni

Roma, 26, sera.

Il ministro dei Trasporti e delle Ferrovie comunica: Allo scopo di limitare il consumo di combustibile e di avere a disposizione un maggior numero di locomotive, vetture e carri ferroviari pei sempre crescenti bisogni della nostra guerra e per la sollecita ripartizione degli approvigionamenti nel paese, è stata decisa una nuova soppressione di treni viaggiatori. Un gruppo di treni sarà soppresso subito, fra il 28 dicembre ed il 5 gennaio, in conformità delle disposizioni che verranno emanate dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato. Un secondo gruppo sarà soppresso fra poche settimane in relazione ad un coordinamento generale degli orari anche internazionali, che è attualmente in via di attuazione. Con queste nuove ed importanti soppressioni la percorrenza giornaliera dei treni viaggiatori sarà ridotta a chilometri 120.000 circa contro 206.000 chilometri nel luglio 1914 allo scoppio della guerra europea. Pure cercando di tener conto di ogni legittimo interesse, una riduzione di questo genere rende indispensabile oramai la soppressione di molte facilitazioni ferroviarie, come del resto si è fatto indistintamente da tutti i paesi in guerra, e tale soppressione sarà quanto prima annunziata.

(Ag. Stefani).

Ricevimenti in Vaticano

Roma, 26, notte.

Stamane il Papa ha ricevuto per la presentazione degli auguri, i comandanti e gli ufficiali dei Corpi armati. Quindi Benedetto XV si è recato nella sala del Trono, dove era riunito l'intero Corpo delle guardie nobili che gli è stato presentato dal conte Salimei, il quale ha rivolto al S. Padre devoti omaggi ed auguri a nome del Corpo stesso. Il Papa ha risposto ringraziando, contraccambiando gli auguri e rivolgendo alle sue Guardie parole improntate a paterna benevolenza ed impartendo infine l'apostolica benedizione. Il Papa si è recato poi nelle altre sale dove si trovavano gli ufficiali superiori della Guardia svizzera, della Guardia palatina d'onore e della Gendarmeria, presentati dai rispettivi comandanti, i quali hanno rivolto al Sommo Pontefice parole di devoto augurio. S. Santità ringraziando si è trattenuto affabilmente con ciascuno. Terminato il ricevimento del Pontefice, i comandanti e gli ufficiali si sono recati a presentare gli auguri al cardinale segretario di Stato.

Giacimenti d'oro e platino
scoperti nei monti Urali

Pietrogrado, 26, notte.

Alle sorgenti del fiume Lozva, presso la cresta dei Monti Urali, furono scoperti ricchi giacimenti di oro e di platino.

Giornali e Riviste

A proposito d'indipendenza femminile durante e dopo la guerra «La nostra rivista femminile» traduce dal «Sunday Pictorial» le seguenti considerazioni della scrittrice Irene St. John: E' molto facile per voi parlare, o uomini savi! Lo so che vorreste che dopo la guerra le donne tornassero all'antico regime, cioè imparassero solo a cucinare, ad accudire alle faccende domestiche in genere ed ai vostri comodi in particolare, e nulla più! Ma, posto per esempio il caso che in una famiglia vi fossero parecchie sorelle, il che si dà spesso assai, non è mica necessario che rimangano tutte quante in casa; una basta, e qualche volta, non è indispensabile neppure quell'una. E poi vi è un limite per tutto: qual'è la vita solita della ragazza che «sta a casa»? Sbrigare le faccende domestiche e fare un giro per le botteghe, la mattina: assistere ad una riunione, una società di cucito od altra cosa del genere il dopopranzo: subire gli elogi di chi le viene a far visita, della sua cucina eccellente, della sua abilità nello sbrigar le faccende domestiche... Dopo un anno o due di tal vita, la mente cade in una specie di letargo, e ci si trova prontissime ad accettare senza discutere le idee maschili circa il nostro modo di vivere e di comportarci... a meno che, cosa che capita spesso assai, non ci ribelliamo. Vi siete domandato mai perchè tante ragazze siano assolutamente incapaci di pensare per conto loro e di discutere questioni intelligentemente? La cosa è semplicemente dovuta al fatto che non sono risvegliate che per metà: non si sono mai preso l'incomodo di pensare per conto proprio: c'è sempre stato chi pensasse per loro, e poco a poco hanno finito per assorbire quasi completamente le idee di chi lor stava attorno, rinunziando alla propria personalità. Un po' di vita domestica è una cosa eccellente: troppa vita domestica è atta ad atrofizzare l'intelligenza, ed a sopprimere ogni personalità. Se poi alla ragazza che fa una vita assolutamente casalinga capita di avere un qualche talento, è un male per lei, perchè spesso la bontà dei suoi la fa credere più abile di quanto non sia, ed in conseguenza corre il grave pericolo di diventare vanitosa e di credersi assai da più di quanto non sia. Certo in questo momento innumerevoli ragazze della classe più educata consacrano il tempo, le forze, l'intelligenza, interamente al servizio della patria, danno il loro tributo alla nazione nobilmente e coraggiosamente, e nessuno ha il coraggio di biasimarle: ma, grazie al Cielo, la guerra non andrà avanti indefinitamente; dobbiamo pensare all'avvenire ed impedire un voltafaccia dell'opinione pubblica che tolga ad un tratto alla donna l'indipendenza che si è guadagnata con tanto lavoro indefesso. La vita sarà dura per molti anni a guerra finita: è necessario che le ragazze imparino ad essere indipendenti per non essere di peso ai loro genitori ed ai loro parenti. Noi ragazze dobbiamo fare il nostro «ingresso nel mondo» per così dire, e cercare la nostra via. Ci è data ora l'occasione di risvegliarci e pensare ed agire per conto nostro, e ci rendiamo conto del fatto che nulla acuisce l'intelligenza quanto l'emulazione. Noi dobbiamo anche a guerra finita continuare il nostro lavoro e la nostra lotta, e venire in contatto con altri lavoratori, uomini e donne. Dobbiamo imparare a far fronte coraggiosamente alle difficoltà ed ai fallimenti. Arrivano da principio dei momenti di scoraggiamento e di abbattimento in cui la lotta ci parrà troppo ardua e ci sentiremo deboli ed incapaci: ma la lotta continua dà coraggio e dominio di sè: noi dobbiamo dimostrarci capaci di lottare e di conquistare; e quando saremo passate per questa trafila, saremo simpatizzare con i nostri fratelli e saremo più pronte a tendere la mano in aiuto di chi come noi lotta e soffre.

***

A caccia chiusa, per coloro che non vogliono rimanere inoperosi resta una risorsa: la caccia agli animali nocivi da pelliccia. Il *Cacciatore Italiano* scrive a questo proposito che considerati i prezzi che le pellicce hanno raggiunto in questi ultimi anni, tale occupazione oltre ad essere divertente, può anche riuscire molto rimunerativa, se gli animali suddetti verranno uccisi da dicembre fino alla metà febbraio. Perchè giova sapere che trascorsa tale epoca, le pelli perdono la loro bellezza e quindi anche il loro valore, incominciando la caduta del pelo. Nei boschi di piante ad alto fusto abita la martora, la quale si distingue dalla faina, per il colore piuttosto giallognolo del pelo che ha sotto la gola, mentre quello della faina è bianco. La pelliccia della martora, è oggi veramente preziosa, ed assai ricercata, perchè una sola pelle, a seconda della qualità, si acquista ad un prezzo che varia dalle 90 alle 120 lire. Non sarà difficile scoprire la sua tana, seguendo le traccie che essa lascia lungo il percorso, avendo termine sempre ai piedi di qualche grosso albero, sulla corteccia del quale si potranno anche riscontrare i segni che la martora vi avrà lasciato con le unghie nell'arrampicarsi. La martora elegge la sua dimora nelle cavità dei vecchi alberi, oppure nei nidi delle gazze o degli scoiattoli. Il modo più semplice per ucciderla: è quello di far battere forte sul tronco da un compagno di caccia, mentre si attenderà col fucile spianato. La martora, messa allora in allarme dal rumore, si affaccierà; in quel momento bisognerà sparare, cercando di colpire la testa per non sciupare il mantello. Durante l'attesa, sarà bene rimanere silenziosi, diversamente l'astuta bestiola non si farà vedere. La faina è assai comune, e si trova dappertutto; nella stagione invernale si mette al riparo nei fienili, nei solai, nelle case di campagna, e non cambia mai il suo domicilio, salvo che non sia disturbata. Questo domicilio si potrà scoprire osservando lo sterco, oppure i residui dei suoi pasti, e sarà pure facilissimo riconoscerne le orme sui tetti ricoperti di neve. Sarà facile accalappiarla con ferri o trappole. La puzzola, meno comune, ma più sanguinaria della precedente, ha quasi le stesse abitudini della faina; ma si arrampica su alberi molto inclinati, e mai su quelli diritti. La pelle delle faine può essere valutata da 50 a 70 lire, quella delle puzzole, invece, da 30 a 40 lire. La donnola, che si riscontra in maggior numero degli altri animali della stessa specie, è però anche molto più piccola e più difficile da scovare. La sua pelle ha però meno valore e si vende, attualmente, ad un prezzo che varia dalle 20 alle 30 lire; si caccia come la faina e la puzzola, perchè ha quasi lo stesso sistema di vita. Però il sistema migliore e più divertente per cacciare questi animali, si è quello di scegliere ottimi cani, addestrati allo scopo; da preferirsi fra tutti i fox-terriers e i bassotti.

***

«Trarre dall'oblio immeritato — scrive il collega Giuseppe Cauda nella *Lettura* — chi ha fatto olocausto del suo ingegno, del suo sapere, della sua attività, della sua vita, intiere, a vantaggio della patria e dell'umanità, con intiera abnegazione, con pieno disinteresse, mi par cosa giusta, doverosa, civica. Ora, fra le figure più degne e caratteristiche di patrioti, il di cui nome è indissolubilmente legato alla storia del nostro Risorgimento, vi ha quella del dottor Timoteo Riboli, nativo di Colorno, nel Parmigiano». Il Cauda ricorda che il Riboli, giovanissimo, partecipò ai moti del 1831; che nel 1848 propugnò e sostenne valorosamente la rivoluzione, per cui poco mancò non cadesse vittima del pugnale di un sicario, e che nel 1849 Carlo Alberto lo nominò commissario straordinario a Parma. Il Riboli compì con molissimo tatto, la sua delicata missione, non scevra di gravissimi pericoli, e ne reso conto al Re, il quale gli espresse il suo grande compiacimento. Egli avrebbe voluto, inoltre, premiare in qualche modo il Riboli, ma questi non volle compensi, nè onorificenze, e si ritirò a modesta vita privata. Quando, nel 1860, vi fu la chiamata di Garibaldi, il Riboli rispose tosto all'appello e salì al primo grado della direzione sanitaria. A guerra finita egli rinunziò al suo grado di colonnello ed a tutti i suoi vantaggi, e se ne tornò tranquillamente a fare il medico curante. A strapparlo alla vita calma che conduceva a Torino, venne la guerra franco-prussiana del 1870. Data la sua amicizia quasi fraterna con Garibaldi, il Riboli lo seguì durante la campagna dei Vosgi, nella quale, alla testa del Corpo sanitario, rese i più eminenti servigi. Terminata la guerra, fece ritorno a Torino e riprese la sua professione, che esercitò nobilmente a favore dei poveri. Nel 1871 gettò le basi della Società zoofila degli animali della quale fu poi presidente a vita. Colpito da fiera pleuro-polmonite, il venerando dottore Timoteo Riboli spirò serenamente a Torino, il 15 aprile 1895, nell'età di 87 anni, fra il compianto universale.

Vedere in sesta pagina il romanzo:
DON GIOVANNI

Il Consiglio della Cassa Nazionale d'Assicurazioni riconfermato in carica

Roma, 26, notte.

Con decreto luogotenenziale sono stati riconfermati in ufficio, per la durata della guerra, i membri del Consiglio Superiore della Cassa Nazionale di Assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, nominati con R. D. 30 giugno 1912.

Cronaca Cittadina

Il Natale dei soldati feriti

E' trascorso in tutti gli Ospedali di Torino lietamente, confortato dalle gentili premure delle dame, dei medici, degli ufficiali e degli amministratori dei pii luoghi. All'Ospedale Maria Laetitia si svolse una funzione religiosa coll'orchestra dell'Istituto dei Ciechi, che erano assistiti dal loro paterno direttore colonnello Boselli e diretti dal cav. Andrea Mayer. Cantò l'Ave Maria del Gounod il tenore Maurizio Dalumi, accompagnato dal maestro Amedeo Amedei del 80.o Fanteria. Nel pomeriggio ebbe luogo un concerto vocale-istrumentale, cui presero parte Alfredo Gandolfi, Maurizio Dalumi, le signorine Ottavia Giordano, Rica Toniolo, Maria Tabasso, il maestro Luigi Gallino, il violinista Flavio Bonzo, che entusiasmarono i soldati con musica di Verdi, Puccini, Thomas e di classici. Il tenente avv. Tullio Carasso, esilarò coi suoi monologhi brillanti.

All'Ospedale Mauriziano, [illegible] come l'anno scorso, per la iniziativa del Ginnasio-Liceo Massimo d'Azeglio (insegnanti e scolari), è stato imbandito il pranzo di Natale. La sala fu riscaldata e illuminata, era tutta ornata di fiori e trofei di bandiere con iscrizioni patriottiche. Sedevano alle mense circa 300 feriti cogli infermieri. Li servivano, con premurosa cura, signore, studentesse e studenti. Prima che le mense venissero imbandite, disse belle e nobili parole il comm. Domenico Lanza. Ringraziando, a nome dei soldati ricoverati nell'Ospedale, i promotori del convegno. Alla fine del banchetto il preside del Liceo, cav. prof. Antonio Fajani, pronunciò un elevato discorso, denso di sentimenti patriottici, nel quale fece l'elogio del valore italiano, inviando, fra la intensa commozione generale, un saluto alla memoria degli eroi caduti. Da ultimo un soldato si alzò a ringraziare quanti avevano concorso alla gentile festa natalizia del Mauriziano: preside, professori, signori e signorine, i dirigenti l'ospedale, suore, medici e infermieri. Il pranzo fu rallegrato da una brava orchestrina di militi.

All'Ospedale Croce Rossa Cottolengo la signora Lydia Andreis Bolli e le altre benemerite infermiere organizzarono pure pei soldati ricoverati, un grazioso trattenimento. Il prestigiatore Luigi Piovano divertì i soldati coi suoi giuochi eseguiti con sorprendente abilità. Erano presenti il presidente del Comitato della Croce Rossa comm. Vittorio Andreis ed il generale conte Ludovico Lanterchi, che ebbe a rivolgere nobili parole ai soldati. Quindi venne fatta larga distribuzione di panettone e dolci regalati dalle infermiere e di sigari e sigarette donati dal direttore capitano Rossi e dai tenenti Forni e Destefanis, pure presenti.

All'Ospedale della Croce Verde il Natale fu anche in quest'anno solennizzato con un'intima e gentile festa. Nell'ampia palestra, trasformata per l'occasione in un'elegante sala di spettacolo, in mezzo a cui brillava un maestoso Albero di Natale, si svolse il programma rallegrato da un'orchestrina diretta dal maestro Gagliardi e composta dei soldati avv. Ginchino e Minetti, dalla signorina Pellegrino, Pesciatto e Giachino. Il programma comprendeva canzoni e romanze, in cui diedero prova della loro arte la signora Ameglio, nipote del generale, e la signora Armida accompagnate al pianoforte dalla contessa Bruschi illustrissimi, basta accennare ad uno pseudonimo «Tric-Trac»: duettisti, fra cui fece ammirare la sua voce il tenore Romolo Giordani soldato nell'ospedale.

Alla festa, organizzata dalle Dame infermiere della Croce Verde e dai signori Giordani e Navarra, assistevano il colonnello Parmeggiani, in rappresentanza del Comando di Divisione; il comm. dott. Abba per il Municipio; l'avv. Olivetti, presidente della Croce Verde; il capitano dott. Sola, direttore dell'Ospedale, col cap. dott. Eynaudi, Amiotti e Cuneo, un numeroso stuolo di infermiere, colla signorina Ferrari direttrice, Boselli, Marzani, De Angeli, Boffa, ecc. Ai soldati ricoverati, cui portò il saluto della Croce Verde l'avv. Olivetti, vennero distribuiti dalle Dame infermiere gentili oggetti in ricordo della bella festa.

Anche nell'ospedale della Baronia Leumann, diretto dal dottor Ippolito Lazzati, e dovuto alla munificenza del comm. Napoleone Leumann, il Natale trascorse lietamente ed i ricoverati sentirono così meno viva la lontananza dei loro cari. Il cappellano militare don Ariosto Re diresse anche cori di circostanza.

La festa di Natale è stata festeggiata anche all'Ospedale della Croce Rossa Vittorio Emanuele III con larga distribuzione di doni, mandati dal Cardinale Arcivescovo, dalle Dame infermiere e dal Comitato «Pro luna». A rendere più lieta la festa concorsero colla loro arte la signora Stella Marsengo e la signorina Nicola.

***

Anche alla «Casa del Soldato» si festeggiò lunedì il giorno sacro all'intimità domestica e la gran famiglia, che vi raccoglie ogni sera nell'anno, trovò nel tepido locale travestito a più affettuosa e calda l'accoglienza da parte della Direzione, onde meno nostalgiche trascorsero per essi le brevi ore, lontane dal focolare diletto. Ad ogni soldato, e furono moltissimi, fu offerto un piccolo panettone e una abbondante [illegible] di biscotti, ed un bicchiere di vino o birra, o un bicchierino di vino vermouth. Consumata l'offerta, gli spiriti furono esilarati con una cinematografia comica che suscitò le più schiette risate. Quelli eroi, che torneranno allora allora dalla fronte, quei soldati che aspettavano l'ora della partenza, tutti dimenticarono per un momento la vita che debbono vivere per affidarsi alle buffe trovate dei personaggi sfilanti sullo schermo. Del successo della festa va data lode a quanti vollero facilitare il compito della Direzione, e in particolar modo le Ditte che offersero doni e offerte. A tutti i benemeriti e ai bravi operatori, che fecero servizio d'ordine, e a quanti diedero l'opera loro, le grazie più vive della Direzione e la gratitudine dei nostri soldati.

Banco di beneficenza Pro Profughi

Oggi, mercoledì, ultima giornata del Banco, sempre affollatissimo. Stasera, alle ore 21,30, estrazione dei premi reali e delle autorità; destinati ai numeri da 5 lire, ai biglietti rossi da una lira ed alle cartoline numerate da L. 0,25. — Offerte pervenute in denaro al Comitato. Da lire 100: Conuti, Calvin, commendatore Chevalley, signor Poletti; da lire 50: Cav. Sespizio; L. 30: Famiglia Nicolini; L. 20; Cigolio e Rossi; C. Mantovani Comm. Bergesu; L. 15: Giulio Azario; L. 10: Famiglia Bezzi, ing. Giorcelli, Antonio Panié, Tenente Nisvio, Alfredo Corchi, Adolfo Bignon Commendatore Barisone, Cav. ing. Mangiforte, ing. Carnevali; L. 5: Cav. Locchi (Elenchi precedenti L. 6660 Totale: L. 7835). Mandarono regali le Ditte: Finandetti, Massarani, Sten, Regioni d'Italia, Severino Nozzi, Ferino Baller, Ceramica Torinese, Cappelleria Universale, Società «Il Sole», Società Galletine, Giov. Berione e Bruni, Giardini Tabussa e Roaris, Bressi, Calamì, Cinzano, Boffman, Beltrami, Martini e Rossi. «Il Giornale» (abbonamenti), Educatorio Isabella, Istituto Adorazione Perpetua, signora Quattrino, Scuola Azeglio, Prof. Zini; I signori e signore: Contessa Bricherasio, marchesa Adele Ferrero e marchese Alfonso Ferrero, pittori Cornaglia e Carpeneto, on. Daneo, Amalia Benier, avvocato Bonaudi, Cav. Corinaldi, Giulio Eller, Comm. Timossi, Pietro Ricci, cav. Bonvo, conte Alberti, cav. Leone, Guglielmo Lange, Dora Norialdo, Eleonora Salvadori, cav. Genta, comm. Edoardo Rubino, signor Prosati, commendatore Fresiot, De Lodi Angiolina, Zanarani Arturo, Panzini, comm. Chevalier, Bernardi Eva, prof. Largaiolli, prof. Zichele «Atlas», Angelina Becchio, donna Bianchi Gelser, Leone Sacerdote.

Iscrizione di personale femminile per uffici governativi

Presso il Comitato Torinese di Preparazione (via Roma, Galleria Nazionale, Scala B), si ricevono tutti i giorni nelle ore d'ufficio iscrizioni femminili per uffici governativi. Il Comitato di Preparazione apre tali iscrizioni d'accordo con l'Autorità. Si possono presentare dattilografe, scrivane, personale di custodia, magazziniere, telefoniste e simili pratiche di lavori d'ufficio in genere. Sarà bene presentarsi con qualche documento sia pubblico che privato che comprovi la pratica e l'ineccepibile moralità delle concorrenti.

Nella notte di Capodanno i pubblici esercizi rimarranno aperti

In considerazione dell'eccezionalità del caso ed anche perchè i pubblici esercizi risentono effettivamente un danno dalla chiusura anticipata, il Prefetto comm. Verdinois ha concesso che, in via straordinaria, essi possano rimanere aperti nella notte di Capodanno. A loro volta gli esercenti hanno spontaneamente offerto di fare un'oblazione alla sottoscrizione per la *Famiglia del Soldato*. La Confederazione a tal proposito comunica: «La Confederazione esercenti di Torino (alberghi, ristoranti, caffè, liquorerie, birrerie, confetterie, trattorie, bottiglierie e vini e affini) avverte i colleghi di Torino e provincia che, per autorizzazione dell'Illustrissimo sig. Prefetto, tutti gli esercizi pubblici sopra indicati potranno tenere aperti i locali durante la notte dal 31 dicembre 1916 al 1.o gennaio 1917, sospendendo però la vendita delle bevande alcooliche alle ore 22. L'Autorità prefettizia ha inteso con compiacimento che la Confederazione suddetta invita gli esercenti in pari tempo *a voler fare una oblazione a favore della sottoscrizione per la «Famiglia del Soldato»*. Gli oblatori sono pertanto pregati di eseguire il versamento delle quote presso l'Associazione succennata, in via Maria Vittoria 27, che renderà pubblico il risultato del generoso contributo degli esercenti di Torino e Provincia».

La questione dei carboni

Il Ministro dei Trasporti alle nuove insistenze dell'on. Daneo relative al trasporto dei carboni per le Officine del Gas e per l'industria ed alla deficienza in generale dei trasporti per le merci dalla stazione di Torino, ha risposto con la lettera seguente:

«Caro Daneo, per l'invio del carbone destinato alle Officine del Gas di Torino vengono forniti alla Società delle Ferrovie alla stazione di San Giuseppe di Cairo, i carri occorrenti, che appena caricati, vengono inoltrati a destino con appositi treni rapidi. Dal 13 novembre al 4 corrente vennero infatti inoltrati alle predette Officine 7855 tonnellate di carbone, con una media di 413 tonnellate per giorno lavorativo per cui sotto questo aspetto non può dirsi siavi stata deficienza nei mezzi di trasporto.

«Per i trasporti di carbone attraverso la Francia in base agli accordi intervenuti ai quali accenni nella tua lettera del 30 novembre u. s., vengono da tempo effettuati appositi treni dal porto francese di ... ad Alessandria (via Ventimiglia); ma purtroppo l'entità di questi trasporti non ha potuto essere intensificata a causa della limitatissima quantità di carri ferroviari di cui possono attualmente disporre le ferrovie francesi al pari delle nostre Ferrovie dello Stato, in conseguenza dei rilevantissimi impegni che hanno per le necessità della guerra.

«Per quanto riguarda infine le lagnanze di industriali e commercianti di Torino per le difficoltà che incontrano nell'effettuazione e ricevimento dei trasporti, occorre tener presente che le restrizioni nell'accettazione dei trasporti non d'interesse militare sono attualmente inevitabili e comuni a tutte le stazioni della Rete.

«*Sono però in corso provvedimenti per dotare quanto più presto possibile le nostre ferrovie di nuovo materiale da carico* — e ti assicuro che ogni provvidenza sarà attuata per mitigare gli inconvenienti della situazione, non escluso quello di insistere con l'Autorità militare perchè procuri di conseguire la maggior possibile economia nell'uso dei mezzi che richiede per i suoi trasporti.

«Cordiali saluti Aff.

«Firmato: *Arlotta*».

L'on. Daneo ha ancora recentemente insistito presso i Ministri del Lavoro e dell'Industria perchè tanto la questione dei carboni come quella del trasporto delle merci a grande e piccola velocità siano risolte rapidamente con provvedimenti di sicura efficacia.

Un'istanza dei droghieri

I droghieri riuniti in assemblea hanno votato un ordine del giorno, col quale, dopo varie constatazioni sull'accaparramento dello zucchero, fanno istanza: 1.o che il primo arrivo di zucchero sia destinato al consumo locale pei privati; 2.o che d'ora innanzi la distribuzione e destinazione dello zucchero sia fatta esclusivamente e direttamente ai rivenditori droghieri mediante una graduatoria, partendo da un minimo di 2 quintali al mese, ad un massimo di 10 quintali al mese, basandosi sulla tassa di Esercizio e Rivendita e se essa venga fissato il quantitativo per ogni rivenditore dall'Ente distributorio in proporzione del disponibile; 3.o che dalle autorità tutorie venga emanato il divieto di vendere lo zucchero condizionato ad altri generi pei quali si rende indispensabile una economia di distribuzione equa per tutti gli esercenti; 4.o protesta presso l'Autorità perchè il [illegible] delle ditt. [illegible], presso la distribuzione equamente a venga nominata una Commissione di interessati per provvedere alla equa distribuzione ai droghieri».

Riunione di proprietari-forno

I soci dell'Associazione Proprietari Forno di Torino sono invitati a voler intervenire all'adunanza che avrà luogo alle ore 10,30 di domani, giovedì, nei locali della Lega fra Esercenti, Commercianti ed Industriali per discutere sui nuovi provvedimenti governativi riguardanti la panificazione.

L'on. Boselli alla R. Accademia delle Scienze

Ad un telegramma augurale mandato a S. E. Boselli, a nome della Classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia delle Scienze, dall'accademico segretario Ettore Stampini, S. E. Boselli rispose col seguente telegramma:

«Ringrazio i colleghi con affettuosa osservanza e coi migliori auguri per la nostra Accademia, il cui pensiero tanto è consentito colla gloria e coi voti della Patria italiana. - *Boselli*».

Per i proprietari di case

L'Associazione proprietari case di Torino ci comunica: Crediamo dover portare a conoscenza dei proprietari case che, a seguito di deliberazione del Consiglio comunale il corr. il nostro Sindaco ha pubblicato un manifesto per avvertire i proprietari case che col 1.o gennaio entreranno in vigore le disposizioni stabilenti l'obbligatorietà dell'incenerimento delle spazzature domestiche, da trasportarsi dalle case private ai forni d'incenerimento in carri chiusi.

Il comunicato del Sindaco a questa Associazione dichiara, ben inteso, «non riconoscere qualsiasi monopolio di questo servizio, libero a chiunque l'impianto di forni ed il relativo servizio sempre quando i carri di trasporto e i forni di incenerimento siano stati ritenuti adatti al servizio dagli uffici del Comune». Si fa noto ai proprietari di case che attualmente due sono le Società che attendono a questo servizio. Questa Associazione crede suo dovere far presente ai suoi soci la necessità di provvedere in tempo entro il corrente mese, per le loro case, onde evitare il pericolo delle relative sanzioni contravvenzionali del regolamento.

Il rincaro della vita... nella morte

La Giunta ha proceduto ad una generale revisione delle tariffe pei servizi mortuari, cioè dei necrofori delle inumazioni, delle esumazioni, ecc. Gli aumenti concessi, per il maggior costo dei materiali e della mano d'opera, alle singole Imprese che eseriscono tali servizi, hanno consigliato il rimaneggiamento delle tariffe, che sarà proposto al Consiglio dall'assessore Albertini. E' stata abolita la differenza di prezzo, ora esistente, fra le sepolture individuali nei Cimiteri acattolico ed israelitico e quelle del Cimitero generale, ed aumentato il prezzo delle fosse trentennarie dei cimiteri suburbani, perchè richieste solo da famiglie abbienti, perchè il loro attuale prezzo (mai stato elevato) era al disotto di quello delle fosse di uguale durata nel Cimitero generale, e infine perchè oggidì i cimiteri suburbani sono mantenuti con decoro a cura del Municipio non meno di quanto lo sia il Cimitero generale.

Il Consiglio Comunale

Una proposta di scioglimento della Commissione amministratrice delle Aziende Elettriche

Oggi, mercoledì, alle 15, avrà luogo seduta del Consiglio comunale.

Sottoscritta da 32 consiglieri, è pervenuta al sindaco la seguente proposta:

«I sottoscritti, ritenuto che la Commissione amministratrice delle Aziende municipalizzate elettrica e tranvie, per le dimissioni del presidente e di tre membri, non è più in grado di funzionare; che la rinnovazione parziale della Commissione, da attuarsi entro breve termine, non consentirebbe di procedere alla scelta di persone che con autorità, competenza ed energia, assicurino un funzionamento delle Aziende adeguato all'importanza dei servizi ad esse affidati; che è per contro opportuno che nel momento eccezionale l'Amministrazione municipale, e per essa la Giunta, provveda direttamente con piena conoscenza e responsabilità ai servizi municipalizzati, per proporre anche le riforme che la pratica acquistata suggerisce; fanno proposta perchè, a sensi dell'art. 134 del regolamento generale, sia sciolta la Commissione amministratrice. — M. Vicari, A. Cauvin, dott. O. Borini, Egidio Mussi, ing. F. Sincero, Daneo, G. Gobbi, ingegnere C. L. Pomba, A. Bona, C. Rinaudo, avvocato Cavaglià Enrico, G. Chevalley, U. Govone, Albertini, Giuseppe Depanis, Ratti, D. Usseglio, Paolo Timossi, Leone Sacerdote, Tullio Bosio, A. Corsi, S. Fino, Olivieri di Vernier, G. Maschio, F. Invrea, Ed. Rubino, Emprin, G. Zaccone, Arturo Ceriana, Fon, Laclaire, Barberis».

La Giunta, ritenuto che la proposta di scioglimento della Commissione amministratrice è sottoscritta da oltre un terzo dei consiglieri assegnati al Comune, rassegnerà al Consiglio comunale la proposta.

E' all'ordine del giorno la seguente proposta:

«I sottoscritti, presupponendo che l'ora di apertura delle sedute consigliari fissata per le 15 possa essere meno accetta — in vista delle rispettive occupazioni — ai signori consiglieri, chiedono che d'ora innanzi venga l'ora stessa stabilita per le ore 16, sciogliendosi la seduta ove alle 16,30 non sia presente il numero legale. — *Emprin, R. Lanza, C. Olivieri di Vernier*».

Il servizio postale e gli esoneri

Il Ministro delle Poste ha inviato all'onorevole Casalini questa risposta ad una sua interrogazione sugli esoneri per il servizio postale: «Il Ministero della Guerra, al quale furono fatte vive e reiterate premure perchè mettesse a disposizione dei servizi postali e telegrafici civili in zona di guerra un congruo numero di impiegati sotto le armi provenienti dalla nostra Amministrazione, fece conoscere che l'Intendenza Generale si era dimostrata contraria a tale concessione, inquantochè essa costituirebbe una utilizzazione di personale militare contraria ai principî espressi dal Comando Supremo, e che tuttavia, rendendosi conto delle difficoltà nelle quali si trovava il servizio postale, avrebbe provveduto soltanto alle nuove esigenze dei servizi negli uffici di concentramento di Bologna e Treviso e dei reparti di censura della posta militare utilizzando gli impiegati ed agenti postali in servizio militare inabili alle fatiche di guerra. Infatti, in occasione delle ultime chiamate alle armi, il Ministero della Guerra ha consentito alla chiesta concessione di dispensa. Nei riguardi poi del maggior lavoro che si verificherà indubbiamente in occasione delle imminenti feste del Capo d'Anno, è superfluo far presente che gli sono state date le necessarie disposizioni a tutti gli uffici, perchè possa farvisi fronte con opportuni eccezionali provvedimenti, come è stato sempre fatto per gli anni passati».

Seguendo la Cronaca

Il superfluo

E' quello di cui si può fare a meno in questi tempi e di cui tutti, a vantaggio della nostra resistenza civile devono fare a meno, senza farsi troppo pregare e senza rimpianti. Per prima cosa si cercherà di fare a meno di quanto viene dall'estero e che non risulti indispensabile all'economia nazionale. All'estero fanno lo stesso. E, per non dilungarci, non sarà inutile ricordare che la maggior parte delle acque minerali naturali estere sono acque manipolate e gasificate artificialmente. L'Acqua Idros, tipo San Pellegrino, ha le loro stesse qualità, dà i medesimi risultati e costa assai meno.

I Divertimenti

"Tigre Reale" con Pina Menichelli al Cinema Splendor

E' oggi la *première* di questo meraviglioso capolavoro dell'*Itala Film*, che reca la firma delle «films» di eccezione, quella di *Piero Fosco*, e che vanta interpreti parimenti eccezionali, come la bellissima Pina Menichelli, la più aristocratica delle tragiche del silenzio, come il geniale Febo Mari, come la graziosa e fine Valentina Frascaroli, come l'impeccabile Alberto Nepoti. *Tigre Reale* è uno di quei lavori che più si vedono, più si vorrebbero vedere, ed ha raccolto in Italia e all'estero una tale messe di ammirazione e di plauso, che la sua *ripresa* allo *Splendor* avrà il potere di affollare di un pubblico magnifico l'elegante locale di via Roma.

Grand successo di "Amica" di Pietro Mascagni al CINEMA-TEATRO VITTORIA

Sono continuate ieri [illegible] ed una folla enorme e con successo grandissimo, le proiezioni dello splendido dramma: *Amica*, con musica di *Mascagni*. La magnificenza della film (un capolavoro di messa in scena della *Cines*) e l'accompagnamento a grande orchestra della bellissima musica, conferiscono a questa rappresentazione tutto il valore di un vero spettacolo teatrale in grande stile. L'interpretazione di *Leda Gys* [illegible] *Nepoti* è calda, vibrante, appassionata, superiore ad ogni aspettativa. Continuano le repliche.

Straordinaria settimana al "Salone Ghersi"

Da due giorni si rappresenta con vivissimo successo il passionale dramma: *Nella Città Eterna*, della *Tiber Film*, messa in scena di primo ordine, interpretazione di *Andrè Habay* e *Matilde Di Marzio*. Oggi, ultime repliche. Domani prima rappresentazione del dramma in 4 atti: *In mano al destino*, pure della *Tiber*, con interprete *Lydia Quaranta*. Per lunedì, 1 gennaio, si preannuncia una «film» interessantissima di «Trilussa»: *La storia di un povero cane*.

CHARLOT AL VALENTINO ha attirato una folla enorme

Il *Cinema Italia* non vide mai tanta affluenza di pubblico come in questi due giorni. *Charlot ha realmente spopolato!* Se qualcuno non potè godere pienamente lo spettacolo, la colpa è un po' del pubblico. Dalle colonne di questo giornale avevamo consigliato di non affollare troppo il locale nei primi due giorni, ma la nostra preghiera non è stata ascoltata. Lo spettacolo ancora oggi, per quanto la bontà del programma sia tale da attrarre *il pubblico a fiumane. Charlot, for ever!!*

Salone Romano

Tutti i giorni feriali, alle ore 17, *matinée* con programma esclusivamente per famiglie. Alle ore 18 l'applauditissima «stella francese» *Nelly I.* Ingresso cent. 50. Soldati metà prezzo. Bambini gratis. Poltrone L. 1,00. Poltrone di Galleria cent. 70 (compreso l'ingresso).

I dolori che non han conforto

Tenta suicidarsi tagliandosi la gola

All'Ospedale di San Giovanni fu ricoverata ieri sera d'urgenza la signora Clorinda Roggeri vedova Pereglio, d'anni 54, abitante in corso Duca di Genova, 11. L'infelice, inconsolabile per la morte del marito e addolorata altresì per la lontananza del figlio, che si trova sotto le armi, in un momento di disperazione aveva tentato di suicidarsi, tagliandosi la gola con un rasoio. Fu la figlia sua che scoprì il dramma e diede l'allarme. I medici hanno apprestato le più urgenti cure alla povera donna, riservandosi la prognosi.

Suicida per miseria

La fantesca disoccupata Maria Rocci vedova Trabucchi, d'anni 45, abitante in una misera cameretta in via Viotti n. 7, ha ieri ingoiato una soluzione di sublimato in polvere. Fu spinta al triste passo dalla miseria. Venne ricoverata al San Giovanni.

Investimenti e ferimenti

Zaltron Redenta d'anni 16 abitante in via Cavour 6, mentre passava in via Roma fu investita da una vettura pubblica e riportò delle contusioni al ginocchio ed al bacino, giudicata guaribili in giorni 8 dal prof. Debernardi del S. Giovanni. Lo stesso sanitario medicò il soldato in licenza Proglio Vittorio d'anni 29, abitante in corso Regina Margherita 96, il quale era sofferente per ferita di coltello all'avambraccio sinistro che disse ricevute nel corso predetto ad opera di quattro sconosciuti. Il sanitario lo giudicò pure guaribile in 8 giorni. I gelatinieri Zucca Giuseppe d'anni 50, abitante in piazza Savoia, 4 e Ferrari Pietro, d'anni 58, abitante in via Venti Settembre 51, vennero a lite per motivi di interesse e si scambiarono percosse. Entrambi dovettero in conseguenza ricorrere all'assistenza medica del S. Giovanni. Allo Zucca il dott. Quarello riscontrò delle ferite lacero-contuse alla faccia guaribili in 20 giorni, e al Ferrari delle contusioni alla faccia guaribili in 10 giorni. Avuto il referto medico la guardia scelta Mignazzi provvide all'arresto del Ferrari. Fra lo spazzolaio Malfrino Antonio d'anni 48 abitante in piazza Palazzo di Città, 6 e il suo pigionante Simonì Luigi, d'anni 51, facchino pubblico, avvenne una lite originata da futili motivi. Sbrigata la lite a suon di pugni anch'essi dovettero recarsi al S. Giovanni ove furono ricevuti dal dott. Galansino che riscontrò al primo delle lesioni guaribili in 10 giorni ed al secondo in giorni 4. Verso le 3 della scorsa notte si presentava al S. Giovanni certo Baccellone Natale, d'anni 37, abitante in corso Duca di Genova, 7, il quale aveva bisogno di assistenza per tre ferite di rivoltella, due all'avambraccio sinistro e l'altra al mento. Il dottor Galansino che lo ricevette nelle sale di medicazione lo giudicò guaribile in 20 giorni, e voleva farlo ricoverare, ma il ferito vi si rifiutò. In conseguenza di tale diniego la guardia di servizio sospettando che il Baglione volesse sottrarsi a possibili responsabilità, avvertì la squadra mobile ed il maresciallo Caserta recatosi nel nosocomio condusse il ferito alla Questura per avere spiegazioni sul ferimento. Il Baglione però non seppe dire altro che era stato aggredito da sconosciuti in corso Duca di Genova, ma poichè proprio nell'ora da lui indicata vi si trovava in detta località una pattuglia della squadra mobile i cui componenti non udirono colpi di rivoltella, la spiegazione data non è ritenuta veritiera.

— Il calzolaio Brusso Giovanni, d'anni 51, venuto a diverbio in via Biella con un individuo sconosciuto, ne buscò tante alla faccia ed al torace da dovere ricorrere al San Giovanni ove fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

Un socio pericoloso

Ieri sera la casa di via Giulio n. 3 fu messa sossopra dal rumore di un vivace alterco seguito da una detonazione che aumentò il trambusto. Certo Garrone Celso d'anni 21, era penetrato nell'alloggio della negoziante Podio Felicita, di anni 42 e, dopo un animato diverbio causato da ragioni d'interesse, le sparava un colpo di rivoltella a bruciapelo, ferendola ad una spalla. Il Garrone era stato socio della Podio in una vendita di formaggio, ma essendo caduto ammalato ed avendo dovuto abbandonare Torino, nell'azienda era rimasta la sola Podio. In questi giorni aveva tentato di riallacciare, ma invano gli antichi rapporti commerciali. Ieri dopo nuove e minacciose insistenze finì collo sparare addosso.

Al San Giovanni il dott. Jacula, coadiuvato dal dott. Cirio, procedette all'estrazione del proiettile e giudicò guaribile la Podio in una ventina di giorni. L'ex formaggiaio, che abita in Piazza Giulio n. 8, compiuto il fatto si allontanò; ma la questura ieri sera stava ricercandolo.

Due colpi di rivoltella

L'altra notte gli abitanti di via Botero, presso la via Bartola, udirono il rumore di due detonazioni d'arma da fuoco. Coloro che per desiderio di avere una spiegazione del fatto si affacciarono alle finestre dovettero ricoricarsi [illegible] inquantochè la strada era deserta. Soltanto più tardi si è potuto rilevare che i due proiettili avevano bucato la [illegible] del negozio di [illegible] del signor Picchi Giuseppe, che è al N. 13 di via Botero. Qualcuno ha creduto di poter asserire che chi aveva sparato è un soldato, ma l'affermazione non ha alcuna base di fatto che la suffraghi.

Guardiafreni stritolato dal treno

Il guardiafreni ferroviario Carlo Terbille, di 35 anni, abitante in via Berthollet, è stato vittima di una tragica disgrazia mentre si trovava lunedì in servizio sul treno omnibus in arrivo da Modane alle ore 11. Alla stazione di Salbertrand il guardiafreni mentre risaliva per riprendere il suo posto sul treno già in moto, scivolava sotto le ruote e rimaneva orribilmente stritolato. A Torino il poveretto era atteso in famiglia pel pranzo di Natale, dalla moglie, da sua sorella e da quattro piccini. A mezzogiorno arrivò un capo-conduttore principale il quale partecipava ai congiunti l'orribile sciagura.

Uccisa dal tram di Rivoli

Il giorno di Natale, sull'imbrunire, la tramvia elettrica di Rivoli poco oltre la fermata del Baraccone ha investito una donna che tentava di attraversare i binari correndo. La donna fu trascinata per parecchi metri e giacque in orribile stato. La Croce Verde la trasportò al San Giovanni, ma spirò lungo il tragitto per fratture in varie parti del corpo. Non le fu trovato in dosso alcun documento che servisse ad identificarla.

Nuovi inquilini alle carceri

In seguito a denunzia, il delegato avv. Vercelli, capo-ufficio della Delegazione di Borgo San Donato, procedette all'arresto di certa Tira Maddalena, d'anni 25, abitante in via Caserta, N. 7 e del suo protettore Sentilià Luigi, d'anni 24, abitante in via Don Bosco, N. 66, accusati di aver percosso e derubato l'operaio Coello Michele, d'anni 30. Il fatto avvenne nell'abitazione della donna, ove il Coello si trovava momentaneo ospite.

Grietti Francesco fu Giuseppe, Mallen Matteo di Battista e Chialvo Costanzo fu Michele, manovali dell'impresa trasporti privativa, che da tempo commettevano numerosi furti di tabacchi di ogni genere a Torino Dora, sono stati arrestati dalle guardie del Commissariato compartimentale di P. S. delle ferrovie.

I ladri.

Ignoti penetrarono nell'abitazione di Savona Lorenzo, in via Porta Palatina, N. 17, e vi rubarono L. 60.

— Altri ignoti fecero una visita nell'abitazione del meccanico Guerreschi Ascanio, in via Monte, N. 12, ove misero tutto a soqquadro. Ma si ignora se si sono impossessati di qualche oggetto, poichè il Guerreschi è momentaneamente assente.

Borseggio

Certo Martiguone Clemente abitante in via Nizza, N. 76, denunziò che mentre stava acquistando un biglietto d'ingresso al teatro Vittorio fu derubato dell'orologio con catena d'argento.

Distribuzione di indumenti sospesa

Il Comitato di via Sagliano, 5, avverte che fino a nuovo avviso non hanno più luogo le iscrizioni per la distribuzione degli indumenti.

ARTI E SCIENZE

Il grande pianista Risler al Liceo Musicale

Edoardo Risler, il grande pianista che il Principe De Broglie condusse in Italia per i concerti a beneficio della Croce Rossa Italiana, dopo avere commosso ed entusiasmato coi suoi degni compagni d'arte il miglior pubblico delle nostre maggiori città, suonerà ancora una volta a Torino, venerdì sera, 29, alle ore 20,30, nella sala gentilmente concessa dal Liceo Musicale. L'eminente artista ed il principe De Broglie, gradendo questo invito dell'Associazione della Stampa, hanno voluto riaffermare la loro simpatia per Torino, donde inaugurono con tanto successo la benefica *tournée*.

Anche questo Concerto è a beneficio della Croce Rossa Italiana. Col Risler, lo scelto pubblico del Liceo musicale risentirà volentieri il violinista Bodcherl, il violoncellista Keldnic, la pianista Aussenne, il tenore Francel e il soprano madame Montluvet. Completeranno il concerto i signori Meynard, Durand, Génris.

Il programma sarà pubblicato ulteriormente. I biglietti si vendono da stamane, mercoledì, alle ore 10, presso il negozio Bianchi (via Po, 3): biglietto d'ingresso L. 3, poltrona o posto numerato L. 5 (ingresso compreso).

"Amante lontano" di R. Bracco all'Alfieri

Roberto Bracco, che il pubblico nostro circonda di profonda simpatia e di viva ammirazione, ci offre stasera, mercoledì, — interprete la Compagnia di Luigi Carini — una sua commedia nuova: *Amante lontano*. Il nome dell'autore è già di per sè stesso un irresistibile invito e si può quindi essere certi, di vedere stasera il *Teatro Alfieri* affollatissimo.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Gestione Fratelli Chiarella) — Rappresentazioni straordinarie. — Ore 20,30: *Il Trovatore*, opera in 4 atti di G. Verdi. — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Stagione lirica. — Ore 20,30: *Un ballo in maschera*, opera in 3 atti, di G. Verdi. - Ingr. L. 2,20.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia drammatica Bonelli-Piperno — Ore 20,30: *Marcia Nuziale*, dramma in 4 atti di Bataille. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione Fratelli Chiarella). — Compagnia drammatica Carini-Gentilli e C. — Ore 20,30: *Amante lontano*, commedia in 3 atti di R. Bracco (Novità). — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI. — (Compagnia Testa-Bonelli). — Ore 20,30: *L'assicurazione contro i danni del matrimonio - Primo Pinie.* — Ingresso L. 0,80.

TEATRO SCRIBE. — (Gestione F.lli Chiarella). — Comp. Piemontese Gemelli-Casaleggio. — Ore 20,30: *La Mare*, commedia in 3 atti di C. Cuniberti. — Ingresso L. 0,80.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi - Fratelli Lupi). — Ore 20,30: *Trieste, Turin, Trentin!* — Ingresso L. 0,40.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

TEATRO TRIANON. — Spettacoli di Varietà. — Ingresso continuato dalle 15 alle 23.

CINEMA SPLENDOR — *Tigre reale*, interpreti Pina Menichelli e Febo Mari.

«IRIS» - CONCERTO VARIETA' — P. Castello 15 a 24.

Stato Civile di Torino

25 dicembre 1916

NASCITE: 15, cioè maschi 7, femmine 8.

MATRIMONI: Bozzola Osvino con Balzac Regina Saldia. — Globia Nello con Giordano Giovanna — Fasè Paolo con Ghiorino Marcella.

MORTI: Bussano Cirillo, d'anni 35, da Sebia, soldato.

Quaglia Gio. Battista, di anni 45, da Torino, R. Notaio, via Genova, 42.

Bellojo Teresa, di anni 68, da Caluso, agiata, piazzetta Santa Maria, 2.

Tosco Maddalena vedova Donoli, di anni 68, da Scalenghe, casalinga, via Ghiarelalo, 203.

Leonardi Rosalia vedova Gatti, di anni 62, da S. Secondo di Pinerolo, casalinga.

Fornaca Teresa, di anni 72, da Torino, casalinga, via San Quintino, 11.

Pollastro Matteo, di anni 12, da Cereseto d'Alba, manovale, via Beinasco, 1.

Coello Lucia, di anni 65, da Torino, casalinga, corso Casale, 162.

Brendol Teresa vedova Colla, di anni 73, da Torino, insegnante.

Ruggero Emilio, di anni 20, da Roddi, soldato nel 2.o reggimento alpini.

Salvatore Tommaso, di anni 13, da Busse, caffettiere.

Dipro Gio. Battista, di anni 11, da Sestico Trentino, contadino.

Ciprario Giovanni, di anni 18, da Torino, carrettiere.

Camoletto Giuseppa nata Rossi, di anni 81, da Asti, casalinga.

Marasso Luigia vedova Dogamo, di anni 68, da Vicovaro, casalinga.

Più 3 minori di anni 6.

Totale: 18, di cui a domicilio 8; negli ospedali, istituti, ecc. 10; non residenti in questo Comune 1.

26 dicembre 1916.

NASCITE: 13, cioè maschi 7, femmine 6.

MATRIMONI: Delpozzo Angelo con Grandi Maddalena — Genovese Vincenzo con Roccia Rosa.

MORTI: Giordano Giuseppe, d'anni 67, di Volteri, pasticciere, corso Torino, 44.

Armandino Antonio, d'anni 68, di Ormeasco, segretario, via Carlo Alberto, 45.

Piccone Antonia n. Frieri, d'anni 76, di Trino, casalinga.

Bisleccia Giuseppina n. Carlevaris, d'anni 50, di Capua, agiata, via Madonna Cristina, 44.

Cellino Giuseppe, d'anni 60, di Torino, negoziante, via Mazzini, 59.

Pazzini Corrado, d'anni 51, di Moncalieri, negoziante, via Garibaldi, 22.

Rondia Giovanni, d'anni 52, di Pavia, calzolaio, via Alessandria, 11.

Morelli Vittorio, d'anni 22, di Torino, decoratore, piazza Carignano, 4.

Miccono Maria, d'anni 48, di Terolengo, domestica.

Rosso Domenico, d'anni 48, di Argentia, contadino.

Boccardo Domenica ved. Miceli, d'anni 80, di Pont Canavese, casalinga.

Cerruti Costantina ved. Panea, d'anni 76, di Moncalvo (Asti).

Armisano Maria ved. Pasquarello, d'anni 60, di Ola mde, casalinga.

Ginggiardi Giacomo, d'anni 35, di Sant'Ambrogio di Torino, operaio.

Ravasenga Giuseppe, d'anni 40, di Fontanetto Po, marito.

Barosso Teresa ved. Tiraldo, d'anni 75, di Asti, agiata, via Bellini, 6.

Riva avv. Luigi, d'anni 33, di Vercelli, tenente di artiglieria.

Baretina Francesca ved. Landi, d'anni 73, di Vergano Lignea, casalinga, via Villar, 39.

Codello Guglielmo, d'anni 14, di Mongardo di Saviero, scolaro.

Giovara Giovanni, d'anni 31, di Tigliole d'Asti, tranviere, via Petrarca, 9.

Barberis Irene, d'anni 4, di Torino, scolara, via Dessalle, 11.

Rosi Margherita n. Palma, d'anni 36, di Castagnole Lanze, casalinga, via Belfiore, 31.

Più 2 minori d'anni sei.

Totale complessivo 26, di cui a domicilio 16, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 1.

Cambi del 26 Dicembre 1916

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi — Denaro: chèque 118,10; versam. 118,15 - Lettera: chèque 118,30; versamento 118,35.

Londra — Denaro: chèque 30,60; versamento 30,60 - Lettera: chèque 32,05; versamento 32,05.

Svizzera — Denaro: chèque 127,35; versam. 127,30 - Lettera: chèque 127,75; versamento 127,40.

New-York — Denaro: chèque 6,68; versam. 6,50 - Lettera: chèque 6,90; versamento 6,92.

ORO: Denaro 128,25; lettera 128,50.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 27 dicembre - Cambio giornaliero pel gli adempimenti i quali in [illegible] lire 100 in lire [illegible] certificati — Lire 129,20 — Cambio settimanale Lire 129,20.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Comm. pel 26 dicembre: Parigi 118,00 1/2 — Londra 32,03 — — Svizzera 127,50 1/2 — New-York 6,90 — — Buenos Aires —,— — Lire oro 129,08 1/2.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 26 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netto (1906)	[illegible]
» » » » (1902)	[illegible]
» 3 per cento lordo	[illegible]
Buoni del Tesoro quinquennali 1912	[illegible]
» » » »	[illegible]
» » » » 1913	[illegible]
» » » »	[illegible]
» » » » 1914	[illegible]
» » » »	[illegible]
» » » » 1915	[illegible]
» » » »	[illegible]
Prestito Nazionale 4,50 per cento (netto) 1.a	[illegible]
» » 5 » » » 2.a	[illegible]

Obbligazioni

3,50 per cento netto redimibili Categoria 1.a	[illegible]
3 per cento netto redimibili	[illegible]
Prestito Blount (Pontificio 1866) 5 per cento	[illegible]
Strade Ferrate Meridionali, Adriat. e Napoli 3 per cento	[illegible]
» » Romane 3 per cento (comuni)	[illegible]
Ferrovie del Tirreno 5 per cento	[illegible]
Ferrovia Maremmana 5 per cento	[illegible]
» Vittorio Emanuele 3 per cento	[illegible]
» di Novara 5 per cento	[illegible]
» di Cuneo 3 per cento	[illegible]
» » 5 per cento	[illegible]
» Torino-Savona-Acqui 3 per cento	[illegible]
» Udine-Pontebba 5 per cento	[illegible]
» Lucca-Pistoia 3 per cento	[illegible]
» Cavallermaggiore-Alessandria 3 per cento	[illegible]
Ferrovie Livornesi A B 3 per cento	[illegible]
» » C D D 1 per cento	[illegible]
Ferrovia Centrale Toscana 5 per cento	[illegible]
Canali Cavour 5 per cento	[illegible]
Lavori del Tevere 5 per cento	[illegible]
Opere edilizie della città di Roma 5 per cento	[illegible]
Lavori di risanamento della città di Napoli 5 per cento	[illegible]
Azioni privilegiate della Ferrovia Cavallermaggiore-Bra 2 per cento	[illegible]
Azioni comuni della Ferrovia Bra-Castagnole-Cantalupo-Marlara	[illegible]

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1879-1882)	[illegible]
» Prestito unif. Città di Napoli 5 per cento	[illegible]
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 per cento	[illegible]
» speciali di credito com. e prov. 3,75 per cento	[illegible]
» ordinarie di credito com. e prov. 3,75 per cento	[illegible]
» Credito fond. Banco Napoli 3,50 p. cento netto	[illegible]

Cartelle fondiarie

Sicili 5 per cento	[illegible]
» 3,75 per cento	[illegible]
Credito fondiario Monte dei Paschi di Siena 5 per cento	[illegible]
» » » » 4,50 » »	[illegible]
» » » » 3,50 » »	[illegible]
Credito fondiario S. Paolo di Torino 3,75 per cento	[illegible]
» » » 3,50 » »	[illegible]
» » della Banca d'Italia 3,75 per cento	[illegible]
Istituto Italiano di Credito fondiario 4,50 per cento	[illegible]
» » » 4 per cento	[illegible]
» » » 3,50 per cento	[illegible]
Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento	[illegible]
» » » 4 per cento	[illegible]
» » » 3,50 per cento	[illegible]
» » » Verona 3,75 per cento	[illegible]
Banco di Santo Spirito 4 per cento	[illegible]
Credito fondiario Sardo 4,50 per cento	[illegible]

Stamane spirava serenamente fra le braccia dei suoi cari, munito di tutti i conforti religiosi, il

CAVALIERE DEL LAVORO

GIOVANNI BECCARO

d'anni 78

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio il figlio PIETRO; la nuora ELISA nobile RICCI ODDI; gli abiatici MARIA CRISTINA col consorte PIZZORNI Dr. EDOARDO, GIUSEPPINA, ANGIOLINA col consorte CARRINI Dr. MARIO, GIOVANNI Tenente d'Artiglieria alla fronte, Ing. FRANCESCO S. Tenente d'Amministrazione, LUISA, ALFONSO; la sorella CATTERINA ved. SUTTO; la cognata ELISA GRILLO ved. BECCARO; i nipoti e parenti tutti.

UNA PRECE

Acqui, 25 dicembre 1916.

Non si accettano fiori. Si dispensa dalle visite. Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo mercoledì mattina alle ore 9,30 partendo dalla casa del defunto via Alessandria N. 10. 20000

Stassera, alle ore 18,45, spirava nel bacio del Signore

PIETRO FERRERO

d'anni 66

Angosciati, ne danno il triste annunzio: le sorelle AGNESE; le figlie: ROSETTA, GIUSEPPINA col marito Ing. BENEDETTO MONASTEROLO e bambini GIOVANNI, MARIA LUISA e LEOPOLDA; i nipoti e cugini tutti.

La sepoltura avrà luogo in Chieri il 28 corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione di via Vittorio Emanuele II, 56.

Non si mandano partecipazioni personali.

Torino, 26 dicembre 1916.

(Pompe funebri [illegible])

Alle ore 0,10 di questa notte morì serenamente come visse l'

Avv. Cav. Uff. ZEFFIRO VALLE

S. Prefetto a riposo

Ne danno il triste annunzio il nipote ORESTE ROSSI colla consorte LAURA GISMONDI, la nipote IRENE ROSSI col marito Grand'Ufficiale LUIGI CAVANNA.

La cara salma verrà trasportata a Genova nel Cimitero di Staglieno.

Firenze, il 25 dicembre 1916.

(Impr. fun. O. Paoletti, Firenze, P. S. M. Novella, 18)

Dopo 82 anni di vita cristianamente trascorsa, spirava oggi, alle ore 11,45, col sorriso del giusto sulle labbra, munita di tutti i conforti di N. S. Religione

Maddalena Merli ved. Giachino-Amistà

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio i figli GIOVENALE, CARLO-DECIO, FRANCESCA, MATTEO colla consorte MARIA FERO e figlio, e PLACIDO; la sorella MARGHERITA MERLI ved. TOLINO ed i congiunti tutti invocando

UNA PREGHIERA

Mondovì Piazza, 25 dicembre 1916.

Non si mandano partecipazioni speciali.

ULTIME NOTIZIE

L'Austria risponde alla Nota di Wilson
proponendo un convegno
dei rappresentanti delle Potenze belligeranti

ZURIGO, 27 mattino.

Si ha da Vienna: Il Governo austro-ungarico, d'accordo con i Governi delle Potenze alleate, ha risposto oggi alla Nota del Presidente Wilson col seguente «aide-memoire» consegnato all'ambasciatore dell'Unione:

«Il Governo austro-ungarico tiene, anzitutto a rilevare che si è lasciato anch'esso dirigere, nel giudicare la nobile iniziativa del Presidente Wilson, dal medesimo spirito di amicizia e condiscendenza che esso esprime. Il Presidente mira allo scopo di creare basi per istituire una pace duratura nel che desidera non pregiudicare la scelta del modo e dei mezzi. Il Governo austro-ungarico ritiene mezzo atto a questo scopo un diretto scambio di idee fra i belligeranti. Riferendosi alla dichiarazione del 12 dicembre con la quale si diceva pronto ad entrare in negoziati di pace, si onora per tanto di proporre un sollecito convegno dei rappresentanti delle Potenze belligeranti in località estera neutrale. Il Governo austro-ungarico aderisce pure al criterio del Presidente, che solo dopo finita la guerra odierna sarà possibile procedere alla grande desiderabile opera per impedire guerre future. Al momento opportuno il Governo sarà pronto a prestare la sua cooperazione insieme con il Governo degli Stati Uniti per attuare questo insigne compito».

La Nota svizzera
favorevolmente accolta in Austria e in Germania

(*Servizio speciale della Stampa*).

Zurigo, 26, notte.

La Nota svizzera, accolta con una certa simpatia in Germania, lo fu maggiormente in Austria. I commenti dei giornali rispecchiano quegli sentimenti. La *Reichspost* scrive: «Noi abbiamo subito compreso il linguaggio della Svizzera. Esso giunge al cuore e non desta nessuna sfiducia. Non fa pensare ad interessi egoistici particolari. Quando la Svizzera si richiama alla sua neutralità non possono esistere dubbi di sorta. La Svizzera durante la guerra, non solo ha compiuto i suoi doveri di Stato neutrale verso i belligeranti, ma con atti della più alta nobiltà cercò di lenire i mali della guerra, curando e ricoverando i feriti ed i malati e si è meritata la più grande riconoscenza». L'*Arbeiter Zeitung* aggiunge: «Non è un caso che a Wilson si sia unita la Svizzera, questo modello degli Stati neutrali, che ha così ripetutamente provata la sua umanità verso le vittime della guerra. Per questa azione va a questo paese la riconoscenza dei due gruppi di belligeranti. Nuvole di sangue oggi ancora coprono il cielo d'Europa, ma il pensiero della pace aleggia sul mondo». In un altro commento ufficioso, il *Pester Lloyd* scrive che dopo gli ultimi avvenimenti sembra giustificata la supposizione che la proposta di Wilson sia stata fatta con molta serenità d'animo, e non come si sarebbe potuto credere a giudicare dal contegno serbato sinora dagli Stati Uniti, per favorire le correnti anglofile. «Poichè le Potenze centrali ed i loro alleati — aggiunge il giornale — hanno già fatto il primo passo verso la pace, ogni opera di neutrali a questo riguardo, non può essere accolta da noi che con piacere. Pertanto, la Nota di Wilson ha destato una certa soddisfazione. Circa il successo che la Nota può ripromettersi, si è molto scettici nei circoli viennesi, perchè sinora le manifestazioni fatte dagli uomini di Stato e dai giornali dell'Intesa, dimostrano come non ci sia propensione ad entrare in negoziati di pace». Il *Pester Lloyd*, dopo queste considerazioni, continua: «L'intervento della Svizzera ha destato soddisfazione per il fatto che la piccola repubblica si è messa a fianco della grande repubblica americana, ciò che è un indice come da parte dei neutrali almeno non si dubiti punto della sincerità di Wilson. La Svizzera ha mantenuto sinora una neutralità rigorosissima e non ha dato sinora motivo ad alcuno di mettere in dubbio la sua buona fede. Quindi — conclude il giornale — essa ha fatto un passo che non può non essere accolto con piacere in Austria-Ungheria».

Tendenze pacifiste fra i neutri
e scetticismo diplomatico

(*Servizio speciale della Stampa*).

Lugano, 26, notte.

In Isvizzera si attraversano ore di intensa attesa per la risposta dell'Intesa alla Nota tedesca ed a quella fatta da Wilson e dalla Svizzera. Sul tono della risposta alla prima non si hanno molti dubbi. Sarà una Nota polemica. Comincierà col respingere la responsabilità che le Potenze centrali caricano sulle spalle dell'Intesa circa le cause della guerra e concluderà affermando che la «demarche» deve essere fatta in un altro tono, offrendo immediatamente quelle garanzie che l'Intesa ritiene indispensabili prima di iniziare qualsiasi trattativa. Per queste garanzie, può anche darsi che sia chiesto lo sgombro di qualche territorio occupato. Con maggiore curiosità ed anche con un certo senso di ansia si attende poi in Isvizzera la risposta alla Nota dei neutrali. Qui si ritiene che questa risposta che dovranno dare tutti i belligeranti, può costituire un punto di partenza per la futura mediazione di pace. Non si ritiene, se la guerra continuerà, che la situazione venga sensibilmente mutata. L'unico timore che può avere l'Intesa è che l'America rifiuti per il futuro la fornitura d'armi, ciò che, per altro, qui è giudicato meno probabile. Le Potenze centrali, invece, difficilmente potranno attuare la loro minaccia di intensificare la guerra dei sottomarini e proseguire la guerra incuranti dei diritti e degli interessi dei neutri, come va minacciando da due settimane la stampa tedesca. Ricorderemo infine che, contemporaneamente alle proposte di pace delle Potenze centrali e alla Nota svizzero-americana, tutte le Società pacifiste stanno svolgendo in tutti i Paesi neutrali un'attività pacifista senza precedenti. Così la Società contro la guerra in Olanda, che ha fondato in questi giorni persino un foglio quotidiano all'Aja, l'«Enforce The Peace» di Boston, di cui è capo spirituale Taft ed a cui aderisce la Società Panamericana che riunisce tutti gli Stati d'America e che ha appoggiato Wilson nella sua proposta, la missione Ford e la Lega dei neutrali in Isvizzera. Come si vede, da tutte le parti si inizia un assalto contro la guerra. Tuttavia negli ambienti politici e diplomatici elvetici ed internazionali si rimane molto scettici che la pace sia prossima.

Apprensioni e speranze tedesche
pel nuovo Imperatore d'Austria

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 26, notte.

Il nuovo ministro degli esteri austriaco, Czernin, entrando in carica ha telegrafato al Cancelliere dell'Impero: «Grazie alla saggezza dei sovrani d'Austria-Ungheria e dell'Impero tedesco, la nostra alleanza costituì la base della nostra politica estera. Per oltre tre decenni essa recò ai nostri popoli ed a tutta l'Europa le benedizioni della pace. Ora si è riaffermata brillantemente anche nella dura lotta contro potenti nemici, i cui scopi di guerra sono il nostro annientamento. L'eroismo degli eserciti alleati e la cooperazione piena di abnegazione dei popoli ci sono per altro garanzia assoluta per il nostro avvenire».

Bethmann Hollweg ha così risposto: «La politica di alleanza dei nostri Imperi si affermò dapprima nella pace, poscia nell'attuale grave epoca di guerra e creerà per i nostri Imperi una forma ed invincibile base sulla quale condurremo la guerra a buon fine e, dopo conquistata la pace, ci condurrà al benessere dei nostri popoli, continuando nell'opera di cooperazione piena di reciproca fiducia». Telegrammi come si vede, che non contengono nulla di notevole e non sono che la ripetizione di frasi già note. Tuttavia l'opinione pubblica tedesca prova un senso di apprensione per la smania del nuovo imperatore di mutare uomini e rovesciare tutto quanto aveva trovato saldo al trono e, soprattutto, per l'incertezza che dimostra nei suoi primi atti di Governo. I giornali tedeschi non nascondono queste apprensioni.

«In Austria — dice per esempio la *Vossische Zeitung* — un nuovo imperatore è salito al trono e prima che l'anno si chiuda si recherà a Budapest per l'incoronazione». Il giornale, accennando alle recenti modificazioni ed ai mutamenti imposti dal nuovo imperatore, aggiunge: «Non possiamo ancora vedere chiaramente quale sia la via che il giovane monarca vuole adottare, ma noi sappiamo che talvolta la giovinezza può sciogliere i più gravi problemi». Ma, dopo questo preludio abbastanza favorevole all'attività imperiale, il giornale rileva che l'indeterminatezza nelle direttive in Austria non dà troppi affidamenti. Lo scrittore, poi, si rammarica sopratutto anche di quello che egli chiama la «decadenza della grande idea dell'Europa Centrale». «Naumann vive — scrive la *Vossische Zeitung* — ma bisogna rammaricarsi che gli uomini di Stato non cerchino le deduzioni pratiche della sua instancabile operosità. Gli austriaci, gli ungheresi ed i tedeschi conducono in comune una lotta in cui sono scorsi torrenti di sangue di tutte le nazionalità. Ora, quando si inizieranno le trattative di pace, si dovrà proprio ritornare alla stessa situazione che esisteva prima della guerra? Ciascuno di noi dovrà proprio percorrere una sua strada speciale? Lo si direbbe quasi, giacchè quanto sinora è avvenuto in questo campo durante la guerra fra noi, come fra i nostri nemici, non furono che parole. Ma le più belle parole ed i sentimenti più onesti non valgono il più piccolo fatto. Oggi che la parola pace ritorna in onore, si deve dire che noi conosciamo il pericolo del lasciar passare la più grande occasione che si fosse mai presentata per i popoli delle Potenze Centrali per la creazione della Mittel Europa».

Il giornale dice che non si tratta solo dell'avvenire dell'Austria-Ungheria e della Germania, ma dell'avvenire del mondo, perchè solo dalla Lega austro-ungarico-tedesca può nascere il germe vigoroso della unione pacifica degli Stati europei. Lo stesso giornale si lagna poi del ritiro di Hohenlohe e di Koerber ed annunzia imminenti nuovi mutamenti in Austria-Ungheria. Se ne andrebbe anche il ministro della Guerra, generale Krobatine, che sarebbe sostituito dal generale Schruber. La «Neue Freie Presse» scrive: «Continua lo svolgimento delle trattative per la convocazione del Parlamento. Il Governo inizierà le trattative direttamente, subito dopo le feste e si spera che il 20 gennaio saranno concluse». Il giornale dice che alla riapertura della Camera vi saranno 43 seggi vacanti: 24 deputati sono morti. Il giornale non dice che due sono prigionieri di guerra, 4 internati in Russia, 2 deposti dal loro mandato. In Boemia sono poi stati internati 15 deputati. Tre internati sono delle provincie italiane.

La nomina di Czernin
giudicata in Inghilterra

(*Servizio speciale della Stampa*).

Londra, 26, notte.

La nomina del conte Czernin a successore di Burian implica, secondo il «Times», una diminuzione della influenza ungherese sugli affari esteri della duplice Monarchia. Lo Czernin appartiene ad una famiglia slava di Boemia, con inclinazioni clericali e non è popolare a Budapest, da quando come ministro in Romania, propugnava larghe concessioni territoriali a favore di questa in Transilvania. Un collaboratore ungherese della «Morning Post» travede nell'assunzione di Czernin un atto avverso alla tutela germanica che il nuovo Imperatore intenderebbe di scrollare. Secondo lo scrittore, egli è ora risoluto a non lasciarsi sfuggire l'occasione di concludere la pace ed è preparato a raggiungere ad ogni costo la sua meta. Appena le prime aperture di pace fallirono e si profilò uno scambio di Note, l'Imperatore chiamò al timone un uomo la cui forza e indipendenza di spirito prevalgono sulla sua subordinazione alla Germania. Così lo scrittore, che però spera [illegible].

La grande battaglia
dai Carpazi al Danubio

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 26, notte (Vistato).

I russo-romeni sono impegnati in una grande battaglia su tutto il fronte che si estende dai Carpazi boschivi sino al Danubio, a sud di Braila. All'ala nord i russi tengono testa alle forze di Koewes. A nord della vallata dell'Uzu hanno respinto il nemico che aveva tentato di riprendere le colline espugnate gli scorsi giorni. Tra i contingenti russi, che difendono la frontiera di Romania e quelli che si battono intorno a Rimnicu Sarat, nel settore del fiume Kasino, stavano avanti ieri raggruppati i romeni. Nelle ultime ore avrebbero ripiegato. Se il loro ripiego continuasse, potrebbe determinare la ritirata sul Sereth dell'esercito russo stabilito ora da ovest di Rimnicu a sud di Braila e che è attaccato con grande violenza da 48 ore. A sud di Braila, sulla riva sinistra del Danubio i germano-bulgari stanno fermi. L'abbandono della Dobrugia da parte delle truppe di Sakharoff ora è quasi completo. Si spera che la parte principale abbia potuto ripassare il fiume. Solo le retroguardie presso la città di Macin sarebbero alle prese coi tedeschi. La destinazione prossima dell'esercito di Mackensen, libero dalla Dobrugia, è ancora dubbia. E' chiaro, perchè l'eventualità dell'invasione della Bessarabia possa divenire probabile, che i tedeschi debbano espugnare prima le posizioni russo-romene sulla linea del Sereth. Da buona fonte si afferma peraltro che due Divisioni, una tedesca e l'altra turca, sono già state inoltrate dalla Dobrugia sul fronte di Macedonia, innanzi a Monastir.

D. R.

Lo sforzo austro-tedesco
verso Braila

Basilea, 26, notte.

Un comunicato ufficiale tedesco per il fronte orientale dice: Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *Sullo Stochod inferiore l'artiglieria russa fu più calma del consueto. A nord-ovest di Luzk operazioni di distaccamenti tedeschi.* Fronte dell'arciduca Giuseppe: *Sull'altura di Ludowa (Carpazi boscosi) violento fuoco d'artiglieria ad intervalli. Nella valle del Neagra a sud di Dornavatra un attacco di distaccamenti mobili russi non riuscì.* Gruppo di Mackensen: *Ieri Divisioni tedesche con battaglioni austro-ungarici presero il villaggio, difeso tenacemente, di Filipesci sulla ferrovia da Buzeu a Braila e le posizioni russe fortemente trincerate adiacenti dalle due parti.* Fronte macedone: *Riusciti attacchi di pattuglie di fanteria bulgara a nord-ovest di Monastir. Nella curva della Cerna, violento variabile fuoco di artiglieria.*

Un comunicato ufficiale austriaco dice: Fronte orientale: Gruppo di Mackensen: *Nella grande Valacchia i combattimenti continuano. Le truppe tedesche e austro-ungariche, avanzando dalle due parti della ferrovia conducente da Buzeu a Braila presero forti posizioni russe presso Filipesci. Furono pure realizzati progressi nel settore di Rimnicu-Sarat.* Fronte dell'arciduca Giuseppe: *A sud-ovest di Sulta e a sud di Dornavatra pattuglie russe in ricognizione avanzarono senza risultato contro le nostre posizioni. Nei Carpazi boscosi il duello di artiglieria ricominciò su vari punti.* Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *Niente d'importante.*

Lotta d'artiglieria nel settore d'Ypres

Basilea, 26, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco per il fronte occidentale dice: L'attività dell'artiglieria riprese in alcuni settori del fronte di Ypres, dalle due parti del canale di La Bassée, ad ovest di Lens. Parecchi attacchi di forti pattuglie inglesi furono respinti.

Joffre
nominato Maresciallo di Francia

PARIGI, 27 mattino.

Il Governo, in riconoscenza degli eminenti servigi resi dal generale Joffre decise di elevarlo alla dignità di Maresciallo di Francia.

I risultati della vittoria inglese
in Egitto

Londra, 26, notte.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico in Egitto dice: Ecco particolari complementari, e probabilmente definitivi, sul combattimento a Maghdabah del 23 corrente. Furono presi in totale 1350 prigionieri, di cui 45 ufficiali, 4 cannoni da montagna, 3 cannoni Krupp, grande quantità di fucili, centomila cartucce, alcune granate e anche numerosi cavalli e cammelli, una quantità di materiale telefonico e altro materiale. La forza totale nemica impegnata era da 1900 a 2000 uomini, quindi la forza intera fu virtualmente distrutta. Più al sud una nostra colonna mobile avanzò attraverso il passo di Mitla, distrusse le difese alla sua estremità est e bruciò gli accampamenti a sud di Bellahan, a sei miglia al di là della direzione di Nekhl.

Una chiamata alle armi in Austria

Zurigo, 26, notte.

Si ha da Vienna che gli appartenenti alle classi dal 1872 al 1879, non ancora in servizio e che furono esonerati provvisoriamente per qualsiasi motivo, devono presentarsi il 6 gennaio sotto le armi. (Gaetani).

La morte
di madame de Thèbes

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 26, notte.

Madame de Thèbes è morta. La notizia giunge da un borgo presso Orléans, ove la pitonessa massima possedeva una villa signorile, acquistata colle economie raccolte in una lunga e fruttuosa carriera. Aveva 72 anni. Il suo vero nome era Anna Villerine Savigny. Prima di trattare il fuoco del fato aveva cominciato come attrice. Accortasi della vocazione profetica non tardò a divenire celebre, grazie sovratutto alla protezione di Alessandro Dumas figlio. Il suo quindicesimo almanacco profetico era comparso nelle vetrine dei librai l'altro ieri. Vi aveva vaticinata la fine della guerra per la primavera prossima. Nel borgo ove è morta, Madame de Thèbes si occupava da qualche anno nelle cure più modeste: all'allevamento del pollame.

D. R.

Proposte dei macchinisti ferroviari
per risparmiare combustibile

Roma, 26, notte.

L'organo dei macchinisti e fuochisti delle Ferrovie dello Stato, *In Marcia*, pubblica: «L'on. ministro Arlotta, in un suo discorso alla Camera, dopo avere rivolta una lode all'opera dei ferrovieri, perchè, nonostante l'eccezionale movimento prodotto dalla guerra, il trasporto ordinario dei prodotti non ha subito alcun turbamento, ha detto che per economizzare carbone molti treni sono stati sospesi ed altri lo saranno ancora, ed ha concluso facendo affidamento sul patriottismo di tutti gli italiani, perchè rinunziando a viaggi non strettamente necessari, coadiuvino il Governo nella sua opera di preveggenza. Benissimo. Il provvedimento enunciato dall'on. Arlotta è più che giusto, ma ve ne sono anche altri che, se attuati, offrirebbero un ingentissimo risparmio di combustibile, e cioè: ridurre al minimo necessario la composizione dei treni viaggiatori; riforma degli orari di servizio dei treni diretti e direttissimi; togliere dalla composizione dei treni i vagoni-ristoranti ed i vagoni-letto; eliminare i lunghi percorsi delle locomotive in servizio ai treni diretti». Ed il giornale, illustrando queste varie proposte, dimostra che, meglio di ogni altro, esse sono idonee a fare risparmiare notevole quantità di combustibile.

Per facilitazioni di viaggio ai maestri comunali

Roma, 26, notte.

L'Unione magistrale nazionale ha oggi rivolto al sottosegretario di Stato, Roth, una petizione per sollecitare disposizioni concernenti la distribuzione dei biglietti ferroviari con ribasso ai maestri comunali. Nella petizione viene fatto rilevare come le precedenti disposizioni ammettessero al beneficio della riduzione i soli maestri, escludendo i supplenti. L'Unione magistrale dice come ad essa sembra che tale disposizione non debba essere più mantenuta, per il fatto che da oltre un anno i concorsi sono sospesi e le nomine degli insegnanti non possono essere che provvisorie ed annuali fino a quando non sarà cessata la guerra e non saranno stati espletati nuovi concorsi. Ora, dato questo stato di cose, l'Unione magistrale domanda se non sia il caso di estendere la concessione ai supplenti, anche perchè essi occupano i posti e suppliscono quelli effettivi, che sono richiamati alle armi, il che eviterebbe noiosi duplicato di scontrini.

Livorno al figlio di Nazario Sauro

Livorno, 26, notte.

Il Comitato «Filantropia senza sacrifici» appena avuta notizia che Giacomo Sauro, figlio dell'eroico Nazario, era stato ammesso all'Accademia Navale, decideva di inviare al figlio del martire un magnifico dono. Il dono è stato presentato dalla presidenza del Comitato cav. Cristofanini e cav. avv. Vincenzini alla presenza di tutti gli ufficiali e degli allievi dell'Accademia Navale. La cerimonia ha avuto luogo nella sala maggiore degli studi. L'ammiraglio Simonetti ha pronunciato un patriottico discorso, rilevando le benemerenze del Comitato «Filantropia» e l'omaggio reso a Sauro operato tutta la Marina. Ha risposto il cav. Cristofanini.

Il Comitato «Filantropia» ha inoltre donato ai soldati degenti in tutti gli Ospedali di Livorno gamelle ricolme di doni.

Un incidente ferroviario sulla linea di Foggia

Foggia, 26, notte.

Arrivato alla stazione di Pianerottolo, un treno merci, composto di 30 carri, dopo sganciata la macchina, trovandosi al culmine di una ripida rampa, retrocedeva velocemente verso Foggia, passando per le stazioni intermedie vertiginosamente. I rispettivi capistazione si segnalavano consecutivamente il passaggio per dare la via libera. Pervenuto il convoglio a Cervaro, per evitare la sua entrata nella stazione di Foggia, ove in quell'ora vi era grande movimento di treni, il dirigente dell'ufficio, signor Pesce, deviò la corsa della colonna di carri su di un altro binario, dove si trovavano dei carri fermi. La colonna in corsa urtava contro i carri fermi accavallandosi e sfasciandosi. I danni sono ingenti. Un frenatore è rimasto ferito.

Una grossa frana in Liguria

Novi Ligure, 26, notte.

Una grossa frana, prodottasi in seguito alle recenti pioggie, minaccia gravemente tutta una grossa frazione del vicino Comune di Cabella Ligure, denominata frazione Teo, nell'alta valle Borbera.

Autorità e cittadini si preoccupano seriamente del fatto, anche perchè il terreno è assai argilloso e la grande massa di terreno minaccia di stendersi sempre più e mette in pericolo gli abitati.

Il Sotto-Prefetto della nostra città ha informato della cosa il Prefetto di Alessandria, il quale ha già inviato sul luogo l'ingegnere del Genio civile della Provincia, per constatare l'importanza della frana e ravvisare i mezzi onde venire in aiuto di quelle popolazioni.

Le gravissime condizioni dell'on. Altobelli

Napoli, 26, notte.

Le condizioni di salute dell'on. Altobelli, aggravate da alcuni giorni, sono diventate stamani allarmanti. Il ministro Colosimo ed alcuni deputati e moltissimi amici dell'infermo si sono recati a chiedere notizie. I medici curanti nutrono poche speranze di salvare la vita dell'on. Altobelli.

La Casa del Soldato a Perugia

Perugia, 26, notte.

Alla presenza del Prefetto comm. Sorl, dell'arcivescovo monsignor Beda, del generale Gibelli, del sindaco Valentini, di invitati e soldati, si è inaugurata la Casa del Soldato. Parlò applauditissimo il presidente della Casa conte Francesco Piastrelli. Seguì un trattenimento musicale.

Il Santo Stefano alla "Scala,,

Milano, 26, notte.

Stasera la «Scala» si è riaperta secondo le sue secolari tradizioni nella ricorrenza del Santo Stefano, e la grande Stagione lirica, che già con grande ventura e con sforzi, malgrado i tempi, non è stata sospesa, si è iniziata felicemente con la riesumazione di un'altra opera di Spontini: *Ferdinando Cortez*, che se non ha le linee classiche della *Vestale*, vanta tendenze che si possono considerare moderne riguardo all'evoluzione del melodramma. Il quale con intenzioni, che per quella opera dovevano apparire ardimentose, assume in questo *Cortez* atteggiamenti romantici ed eroici e preparazioni sceniche spettacolose, che preludono all'*Africana* ed all'*Aida*. L'esecuzione è stata accurata, per merito specialmente del nuovo direttore d'orchestra, maestro Panizza. Hanno emerso in prima linea il baritono Danise, il protagonista tenore Calleja, la soprano Ester Mazzoleni, il tenore Morli, i bassi Mansueti, Donlole e Muzio. La parte corale, che ha notevole importanza in quest'opera è piaciuta ed anche le danze hanno avuto un giusto rilievo e si è fatta applaudire la prima ballerina Ines d'Alba. Il pubblico elegante e numeroso, senza essere affollatissimo, ha mostrato di interessarsi a questa riesumazione artistica, senza essere per altro entusiasta, ma ad ognuno dei tre atti — il migliore è il primo — ha applaudito ed ha evocato gli artisti al proscenio. La seconda opera della stagione sarà la *Mignon*, di Thomas.

Il "Mefistofele,, al Costanzi

Roma, 26, notte.

Stasera, col *Mefistofele*, si è inaugurata al Costanzi la grande stagione lirica invernale. Il teatro presentava un aspetto imponente. La disciplina di guerra ha provocato una novità: una grande sobrietà di toelette. Lo spartito di Arrigo Boito fu allestito con vero senso d'arte. Il successo di questa audizione del *Mefistofele* fu pieno e completo. Gli artisti furono ad ogni atto evocati alla ribalta, insieme al maestro Ettore Vitale, che ha diretto con efficacia e vigore l'esecuzione.

Una conferenza di Padre Semeria a Pinerolo

Pinerolo, 26 notte.

Nel nostro Teatro Sociale, coll'intervento di tutte le Autorità civili e militari della città nostra ed alla presenza di un pubblico scelto ed affollato, Padre Semeria ha tenuto la tanto attesa conferenza sulla nostra guerra. Venne presentato dall'on. Facta.

«Tre sorprese — disse l'oratore — offrì agli stranieri e a noi stessi la nazione italiana: il popolo nostro fu creduto macchiavellico, nel senso meno nobile e puro, ed ispirò la sua neutralità ad idealismo e disinteresse; fu creduto diviso e nel momento dell'azione fu mirabilmente compatto in alto e in basso, sopprimendo antagonismi regionalistici, politici e sociali; rivelò un esercito, per il quale avevamo più amore che stima, che diede le più sublimi prove di valore, compagine, eroismo; così da non temere il confronto dei migliori eserciti d'Europa. «La difesa e controffensiva del Trentino — esclama l'oratore — vale la difesa di Verdun».

La fortuna delle nostre armi è affidata in buone mani: Luigi Cadorna, uomo di forte carattere, di indomabile volontà, si preparò lungamente e silenziosamente all'enorme peso della sua responsabilità. Lord Kitchener disse in occasione di una sua visita, guardando il Carso: «Da questa parte gli italiani non potranno fare mai nulla», ma la sapiente, rapida preparazione di una settimana, che si andava elaborando da un anno nella mente del nostro Comando, smentì la profezia: con un colpo in grande stile Gorizia fu nostra.

L'oratore, veramente eloquente, fu, nei punti più salienti del robusto discorso, applaudito ed alla fine salutato da una prolungata ovazione.

Una lista di ditte camuffate da neutrali

Roma, 26, notte

L'*Agenzia Informazione* annunzia che sarà quanto prima autorizzata la pubblicazione dell'elenco di tutti quei negozianti che contravvenendo al divieto contenuto nel decreto luogotenenziale del 3 agosto 1916 hanno continuato a tenersi in rapporto di affari con persone od enti stabiliti in territorio nemico o alleati del nemico. Sarà aggiunta una lista delle Società e Ditte camuffate da neutrali.

Verso la luce di un misterioso furto
a Novi Ligure

Novi Ligure, 26, notte.

I lettori ricorderanno il clamoroso furto perpetrato il 17 settembre u. s. ai danni dell'avvocato Francesco Poggi, della nostra città, in un punto centralissimo ed in pieno giorno. Audacissimi ladri, approfittando dell'assenza del proprietario e della sua famiglia, penetrarono nell'abitazione del detto avvocato e rubarono, indisturbati, tante Azioni delle Terme di Salice per un valore di lire 54.000, alcune cartelle al portatore, altre del Prestito Nazionale, parecchi danari in biglietti di grosso taglio, ecc. ed argenteria per un complessivo valore di lire 54 mila. Nonostante le più attive ricerche iniziate subito dalle locali Autorità per la scoperta dei ladri, niuna luce venne fuori dell'audacissimo furto. L'avv. Poggi provvide, intanto, a dare il fermo alle Azioni involate e fece poco dopo annunziare dai giornali che avrebbe assai volentieri rinunciato alla somma in danari purchè gli fossero restituiti i titoli, i quali ai ladri molto avrebbero potuto essere convertiti.

Il ladro non si fece vivo. Ma se le cose parevano ormai sepolte nel mistero, le Autorità lavoravano in silenzio, tanto quelle di Novi, come quelle della città vicine: a Torino si interessava della cosa l'avv. Odilio Tabusso. E l'avv. Tabusso, funzionario acutissimo, arrestava ieri l'altro a Torino, mentre scendeva dalla stazione, in compagnia di un noto pregiudicato, su cui gravava un mandato di cattura, il commissionario della nostra città Angioletto Cristiani, al quale rinvenne, cucite nell'interno della giacca, tante Azioni delle Terme di Salice per il valore di L. 15 mila. Le azioni appartenevano al gruppo di quelle trafugate all'avv. Francesco Poggi. Il Cristiani venne tosto arrestato e tradotto alle carceri giudiziarie di Torino, e sottoposto ad uno stringente interrogatorio, sul risultati del quale le competenti Autorità conservano il più assoluto riserbo.

Pare che, in seguito alle confessioni dell'arrestato, si sia alla vigilia di altri arresti, poichè da tutti si ritiene che il Cristiani non sia che un semplice ricettatore.

Due coniugi uccisi a colpi di scure

Napoli, 26, notte.

Dal Comune di Postiglione, in provincia di Salerno, giunge notizia di un duplice e misterioso delitto. Alcuni contadini, attraversando un viottolo campestre, hanno scorto in fondo ad un burrone due cadaveri irriconoscibili per il fango ed il sangue che li copriva letteralmente. Atterriti, i contadini sono accorsi in paese ad informare i carabinieri della tragica scoperta fatta. I militi prontamente recatisi sul luogo del delitto hanno piantonato i cadaveri in attesa dell'intervento del pretore. Dalle prime indagini si è potuto accertare che i cadaveri sono quelli dei coniugi Donato Bruna e Domenica Meglio, entrambi di Postiglione. I due disgraziati sono stati uccisi a colpi di scure. I carabinieri che hanno proceduto alle investigazioni ritengono che l'assassino, o gli assassini, abbiano agito a scopo di vendetta.

Morta bruciata nel suo letto

Modena, 26, notte.

Stamane i pompieri, chiamati a domare un incendio in via Trose, sfondata una porta, constatarono che una vecchietta ottantenne, Angiolina Cavalieri, era rimasta letteralmente carbonizzata nel suo letto. Il disgraziato caso è dovuto ad imprudenza. La Cavalieri si è così bruciata volendo scaldarsi nel letto.

Vecchio ucciso a bastonate

Conegliano, 26, notte.

Un atroce delitto, che rivela la brutale malvagità dell'autore, è stato scoperto a due passi dal popoloso quartiere di Via Cavallotti e più precisamente sullo stradale di Costa. Ivi, tra i roveti, nella penombra dell'alba, una donna inciampava nel cadavere di tal Foltran Pietro, d'anni 73, fattore delle tenute Ceromelta. Il disgraziato, durante la notte, era stato ucciso, sembra, a colpi di bastone, mentre dopo essersi soffermato a sacrificare a Bacco nei vari esercizi della città, si recava alla sua dimora, sita in aperta campagna. Dappoichè sul cadavere non si rinvenne un portafogli che doveva contenere un biglietto da lire cinquecento, fu facile stabilire che il movente del delitto era quello del furto. E fu così che, in seguito ad immediate indagini, il capitano dei carabinieri cav. Guerzoni poteva far arrestare certo Vittorio Allegranzi, d'anni 22, del vicino comune di Zoppè, al quale veniva sequestrato il portafogli del defunto col danaro relativo.

ULTIME DI CRONACA

Premi di economia
sul consumo del carbone

All'on. Giulio Casalini, che aveva presentato una interrogazione sull'argomento, il ministro dei trasporti rispose in questi termini: «L'opportunità di aumentare l'efficacia del premio sull'economia di combustibile, concesso al personale di macchina dalle vigenti «disposizioni sulle competenze accessorie», formò oggetto di studio da parte dell'Amministrazione ferroviaria, che venne nella determinazione di soprassedere all'istituzione ventilata di un soprapremio temporaneo, considerato che il provvedimento non avrebbe sortito l'effetto voluto e considerato anche la sua ripercussione nel confronto col trattamento usato alle altre categorie di agenti. L'adozione del provvedimento per i soli servizi di manovra non sarebbe opportuna, principalmente perchè il trattamento del personale di macchina delle manovre deve essere in un certo rapporto con quello usato al personale di macchina adibito al servizio dei treni, sicchè non conviene modificare il primo senza portare analoghe modificazioni anche al secondo, sia per ragioni di confronto, sia per evitare che il personale possa avere interesse a fare servizio sedentario piuttosto che il servizio dei treni. L'attuale premio di economia per il personale adibito ai servizi di manovra è basato su criteri identici a quelli del premio concesso al personale dei treni e non vi sarebbe ragione di stabilire per l'assegnazione del premio stesso criteri diversi tra una categoria e l'altra di servizi. L'efficacia del premio come è ora stabilito, è del resto evidente, se si considera che gli assegni di combustibile per ora di manovra lasciano, rispetto ai consumi, un margine sufficiente ad assicurare l'interessamento del personale alla economia del combustibile. Per quanto riguarda lo stato delle locomotive di manovra, si dà assicurazione che s'invigila perchè queste siano mantenute nelle migliori condizioni, compatibilmente colle maggiori esigenze del servizio dei treni, singolarmente aumentate nelle presenti circostanze. In generale si può dire che esse sono in uno stato soddisfacente e rispondente alla opportunità di evitare consumi di carbone eccessivi in rapporto al servizio disimpegnato».

Un'inchiesta sulle industrie italiane

Allo scopo di conoscere esattamente ed analiticamente le ragioni per cui, per alcuni prodotti, il nostro Paese è tributario dall'estero, e per studiare praticamente le ragioni che si frappongono all'esportazione di altri prodotti nostri, la Lega industriale e la Società promotrice dell'industria nazionale, appoggiando l'iniziativa presa dall'Associazione degli ingegneri, hanno iniziato un'inchiesta presso gli industriali. Gli elementi richiesti serviranno per studiare concretamente quali problemi si impongano all'attenzione degli interessati per emancipare dall'estero la nostra industria, e indicare quali provvedimenti e quali metodi si debbano adottare per giungere più facilmente allo scopo.

Il questionario diramato è il seguente: a) quale sia la situazione di ogni singola industria nei rapporti dell'importazione e dell'esportazione; b) quali siano le ragioni che costringono l'Italia ad importare prodotti della industria stessa e i possibili rimedi per diminuire le importazioni; c) quali siano gli inconvenienti, gli ostacoli e le difficoltà che impediscono in tutto od in parte l'esportazione dei prodotti stessi verso altri Paesi; d) quali siano i rapporti dell'industria esercitata coi rispondenti colle altre industrie per l'impianto e l'approvvigionamento, cioè se e per quali ragioni debba rivolgersi all'estero per le materie prime e per il macchinario, per quali tra esse e a quali Nazioni. Le Società che hanno preso tale iniziativa, saranno ben grate se alla loro inchiesta verranno numerose le risposte da parte di tutti coloro che si interessano al problema della preparazione industriale per il dopo guerra.

Per la sospensione
delle vacanze scolastiche di Carnevale

Riceviamo: «La Sezione Piemontese dell'Unione Generale degli Insegnanti Italiani per la Guerra Nazionale, aderendo unanime alla proposta di due deputati al Parlamento per la soppressione delle vacanze di carnevale, considerando che la scuola deve oggi più che mai esplicare l'alto suo ufficio educativo, fa voti perchè S. E. il Ministro per la Pubblica Istruzione, non per questo solo anno, ma per sempre, sopprima un periodo di vacanze, che non ha più ragione di essere nella rinnovata vita italiana, ed esprime il parere che la ripartizione dei giorni di vacanze voluti dal regolamento sia fatta in modo che se ne dia il maggior numero al riposo primaverile, il quale coincide con la Pasqua: riposo igienicamente e didatticamente utile ad alunni e a insegnanti».

NOTE D'ARTE.

Don Pasquale
al Politeama Chiarella

Una musica deliziosamente fresca, come quella di «Don Pasquale», ed il nome di Ines Ferraris, che ormai conta tra le più solide colonne del Teatro Lirico italiano, avrebbero indotto a sperare un pubblico più numeroso di quello che ieri sera non animò certo l'ambiente del Politeama Chiarella. Ne ebbero gli esecutori compenso di applausi; ma ciò non deve bastare che lo spartito del Donizetti fu messo in scena con cura; esso trovò nell'insieme una interpretazione abbastanza agile e viva; quasi sempre delicata e colorita nella parte strumentale sotto la direzione del maestro Del Cupolo; percorsa da un senso di garbata comicità sulla scena, onde spesso il sorriso si diffuse per la sala.

Ines Ferraris — perchè tacerlo? — ci lasciò a tutta prima alquanto perplessi. La sua voce ci parve poco ricca di vibrazioni, qui qua e là persino cruda; certi passaggi dal forte al piano talora ci sembrarono alquanto squilibrati; ma col procedere dell'opera l'impressione si fece di gran lunga migliore, e già dopo la scena della presentazione a Don Pasquale, l'abile cantante aveva dissipata ogni diffidenza. La Ferraris si rivelò, infatti, attrice ricca di finezza, aggraziata, vivace; e questa qualità seppe rispecchiare nell'arte del canto, ricco di sfumature e di gustose ricerche; notevole per il modo di fraseggiare, per la chiarezza dell'intonazione, per la cura costante del colorito, per la pieghevolezza ad esprimere nel modo più semplice e più efficace il significato della parola. Ed in opere, come questa, ognuno comprende quale importanza ciò abbia.

Reggere al confronto di queste doti non era facile per gli altri interpreti. Ma il basso Bonato, con la comicità di buona lega, sorretta dai pregi della voce; il Sartori, un Malatesta corretto, cui ci sembra si adattino assai bene, queste opere dalla melodia lenta e fluente; il Ghirewaldi, un tenore che nella sonorità dell'esecuzione trovò un giusto elemento di successo, riuscirono a condurre in porto lo spettacolo, che applaudito più volte a scena aperta, valse ad ogni fine d'atto ripetute chiamate al proscenio agli interpreti ed al Del Cupolo. Intanto si prepara la *Tosca*, che andrà in scena sabato, protagonista la Lenzi. E per domani si annunzia la seconda di *Don Pasquale*. Stasera ripresa dell'applaudito *Bal[illegible]aschera*.

Il mercato del lavoro in Italia

Roma, 26, notte.

Il *Bollettino dell'Ufficio del Lavoro* pubblica le seguenti notizie sul mercato del lavoro in Italia:

Piemonte. — Biella: Non si lamenta disoccupazione in nessuna industria. Si sono eseguite ore di lavoro straordinario nelle industrie meccaniche.

Liguria. — Savona: Lavoro abbondante nelle varie industrie. Si sono eseguite ore di lavoro straordinario nelle industrie metallurgiche, nelle industrie mineralurgiche e nel porto.

Lombardia. — Bergamo: Si sono eseguite ore di lavoro straordinario nelle industrie metallurgiche. — Cremona: Non si lamenta disoccupazione in nessuna industria. — Stradella: Lavoro abbondante nell'agricoltura, nelle industrie metallurgiche e nelle industrie delle pelli e delle calzature. Lavoro scarso nelle industrie edilizie, in cui si lamenta disoccupazione; nell'industria della calce e dei cementi e nelle industrie poligrafiche. Si sono eseguite ore di lavoro straordinario nelle industrie delle pelli e delle calzature; si è lavorato ad orario ridotto nelle industrie edilizie. — Sesto San Giovanni: Lavoro abbondante nelle industrie metallurgiche, in cui si sono eseguite ore di lavoro straordinario. Nelle industrie tessili si è lavorato ad orario ridotto.

Veneto. — Verona: Lavoro abbondante nell'agricoltura. Sono state eseguite ore di lavoro straordinario nelle industrie metallurgiche e nella confezione d'indumenti militari. La disoccupazione è quasi nulla. — Tarcento: Lavoro abbondante nella filatura della seta e nell'industria dei laterizi. Si lamenta disoccupazione nell'industria edilizia, in quella tessile, tra i fabbriferrai, i falegnami ed i calzolai.

Emilia. — Piacenza: Si lamenta disoccupazione nelle industrie edilizie. Si sono eseguite ore di lavoro straordinario nelle industrie metallurgiche. — Cento: Lavoro abbondante nelle industrie del legno e nelle industrie tessili. Si è lamentata disoccupazione fra i braccianti e nelle industrie edilizie. Si sono eseguite ore di lavoro straordinario nelle industrie tessili.

Toscana. — Firenze: Lavoro più abbondante nelle industrie minerarie, mineralurgiche e metallurgiche, nelle industrie delle pelli e delle calzature e nelle industrie tessili. Lavoro normale nelle industrie dei cappelli, del vetro ed in quelle edilizie. Si sono eseguite ore di lavoro straordinario nelle industrie metallurgiche, nelle industrie del legno, in quelle del vestiario e delle calzature per forniture militari. Si è lavorato ad orario ridotto nelle industrie tipografiche. — Livorno: Si lamenta disoccupazione fra gli scaricatori di carbone. Si sono eseguite ore di lavoro straordinario nelle industrie metallurgiche. Nelle altre industrie lavoro normale. — Pescia: Lavoro più abbondante nelle industrie edilizie. Aumento di lavoro fra i sarti.

Marche. — Macerata: Lavoro abbondante nell'industria delle calzature. Si sono eseguite ore di lavoro straordinario nelle industrie grafiche. Nelle rimanenti industrie non si è lamentata disoccupazione.

Umbria. — Terni: Improvvisa scarsezza di lavoro nelle acciaierie e nel lanificio. Si lamenta disoccupazione nelle industrie edilizie. Nelle industrie metallurgiche in alcuni reparti si è lavorato ad orario ridotto, negli altri si sono eseguite ore di lavoro straordinario. Nel lanificio si è lavorato ad orario ridotto.

Abruzzi. — Aquila: Si lamenta disoccupazione nelle industrie edilizie. Lavoro abbondante nell'industria della lana ed in quella delle calzature.

Calabria. — Reggio Calabria: Si lamenta disoccupazione tra i fabbriferrai, i falegnami, i pittori ed i sarti.

Sardegna. — Iglesias: Lavoro abbondante nelle industrie minerarie, in cui si eseguirono ore di lavoro straordinario. Esiste mancanza di mano d'opera nell'agricoltura.

Combattenti decorati ed encomiati

NOVARA, 25. — Sono stati decorati al valore militare i seguenti combattenti novaresi: Capiccio Edmondo, capitano di fanteria, di Intra, decorato della medaglia d'argento con questa motivazione: « Comandante di battaglione, irruppe con magnifico slancio e al grido di « Savoia » alla testa dei suoi attraverso i reticolati, nelle trincee nemiche. Infrangendo la tenace resistenza nemica, catturando prigionieri e saldamente rafforzandosi sulla posizione raggiunta. - Oslavia ». — Tortora Domenico, di Tomaso, Intrese, caporale artigliere, decorato della medaglia d'argento, perchè « trovandosi sulle Dolomiti trincerato col... fanteria, il 7 giugno scorso, quando un cannone nemico mise fuori di combattimento tutti i suoi compagni di servizio al pezzo cui egli era addetto, compreso il tenente comandante, non si perdette d'animo, anzi, con rara sangue freddo continuò da solo a far fuoco riuscendo ad eliminare tre mitragliatrici nemiche in punto che fu preso d'assalto dai nostri e valorosamente conquistato ». — Rossetti Celestino, soldato di Arola, medaglia di argento al valore, perchè « durante una importante azione di un reparto alpino, a cui apparteneva, si distinse per la sua eroica condotta di fronte al tenace nemico, resistendo agli attacchi avversari sino ad incontrare la morte ».

CARRARA, 25. — L'avv. Cesare Lodovici apprezzato autore drammatico, è stato decorato della medaglia d'argento, colla seguente motivazione: « Durante un attacco nemico, sebbene gravemente offeso dai gas asfissianti, accortosi che gruppi di nemici erano giunti a breve distanza dal fianco destro della batteria, si slanciava con insuperabile ardimento contro di essi, coadiuvando, insieme ad altri soldati della batteria, la nostra fanteria che avanzava al contrattacco. Ricoverato poi per asfissia all'ospedale, veniva dichiarato in pericolo di vita. Fu sempre di mirabile esempio e d'incitamento a tutti per le sue doti di energia, perizia ed alto sentimento del dovere ». Il Lodovici ha altri tre fratelli sotto le armi ed uno cadde colpito da granata nemica qualche mese fa.

MODENA, 25. — Al generale Boversi Masaniello, nativo di Mirandola (Modena), è stata conferita di *motu proprio* del Re, la Croce di ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia. Eccone la motivazione: « Esempio di coraggio, di serenità d'animo e di carattere tenace e gagliardo nella difesa del Monte Pasubio seppe non solo mantenere sulla posizione le sue truppe duramente provate dall'intenso bombardamento, ma ricacciare alla baionetta gli attacchi del nemico, anche prima che gli giungessero rinforzi. Già distintosi in modo speciale nelle operazioni dal 2 ottobre al 1 novembre 1915 nella zona Peteano, cime 1 e 2 di Monte San Michele ... portò la sua brigata a poca distanza dai trinceramenti nemici, mantenendovisi in condizioni difficili, nelle quali rifulsero la sua forza d'animo e il suo grande ascendente sulle truppe ».

I terreni comunali di Genova seminati a grano e patate

Genova, 26, notte.

La Giunta comunale di Genova ha ordinato che tutti i terreni di proprietà comunale, suscettibili di coltivazione, siano seminati a grano e patate, dedicando a questo lavoro l'opera dei giardinieri municipali.

I lavori di semina saranno iniziati nel vivaio municipale in piazza Verdi, prospiciente la stazione Brignole, nei terreni del Ricreatorio municipale e in tutti i principali appezzamenti di terreno di proprietà comunale. L'iniziativa tende anche allo scopo d'incoraggiare tutti i cittadini a coltivare i loro terreni, anche di piccole dimensioni, rimasti finora incolti.

Morte misteriosa di un ferroviere

Milano, 26, notte.

Impressionati dal fatto di non avere visto uscire di casa il ferroviere Giulio Motta, di anni 29, che si sapeva a Milano, gli inquilini della casa di via Sondrio N. 11, avvertirono le autorità, che recatesi sul posto ed abbattuta la porta d'ingresso si trovarono davanti al cadavere del Motta, presentante una larga ferita di coltello al collo. La camera era tutta in disordine. Un medico chiamato d'urgenza giudicò che la morte era avvenuta alle due circa di stamane. Nessun documento è stato trovato che denoti propositi suicidi. Le autorità indagano, tanto più che si dubita trattarsi di un fatto delittuoso.

Pozzo Giovanni, gerente.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	23	26		23	26
Rendita francese 3 0/0 perpetua	60 50	60 25	Banca Comm. Ital.	687 —	690 —
Id. 3 0/0 ammort.	68 —	68 —	Banca Rio Plata	— —	— —
Id. 3 1/2 0/0 amm.	90 —	90 —	Metropolitain	465 —	— —
Prest. franc. 5 0/0	86 20	88 75	Azioni Suez	4250	4290
Tunisino	391 —	390 50	Thomson	695 —	695 —
Ob. Argentina 1900	— —	81 —	Andalusie	418 —	418 —
» » 1909	— —	— —	Obblig. Lombarde	156 —	157 50
Egitto 4 0/0	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Obbl. Bulgara 1907	— —	270 —	Nord Espagne	430 —	430 —
E. Egiziana 4 0/0	88 50	88 —	Saragozza	422 —	430 —
E. Spagnuola est.	102 50	102 75	[illegible]	— —	— —
E. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Rio Tinto	1760	1760
E. Italiana 3 1/2 0/0	— —	— —	[illegible]	— —	— —
Portoghese nuova	— —	— —	Russia 5 0/0	84 50	84 50
E. Russa 3 0/0	— —	60 —	[illegible]	— —	—
» » 5 0/0	84 —	84 —	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 4,50 0/0	76 85	76 80	Chartered	— —	18 75
Rend. Serba 4 0/0	— —	— —	De Beers	340 —	350 —
Rendita Turca	60 —	59 50	Ferreyra	— —	33 25
Banca di Francia	— —	— —	Goldfields	— —	54 —
Banca di Parigi	1020	— —	Golconda	42 50	41
Credito Fondiario	— —	— —	Randfontein	— —	— —
Credit Lyonnais	1100	1105	Rand-Mines	— —	103 50
Banca Ottomana	423 —	425 —	Cambio su Italia	86 50	88 —
			Chèques Londra	27 815	27 815

Mercato del bestiame

TORINO, dal 18 al 24 dicembre 1916.

Specie, categorie e quantità del bestiame venduto — Sanati 220 — Vitelli 873 — Buoi 3 — Manzi in quattro denti — — Manzi in due denti — — Moggie o manze 17 — Tori 13 — Vacche 8 — Suini 69 — Capre — — Montoni e pecore 18 — Agnelli 1286 — Capretti — — Totale capi 2543.

Condizioni generali del bestiame: buone.

Prezzo degli animali da macello per miria — Sanati da L. 19.— a 21.— — Vitelli da 12.50 a 17.— — Buoi e manzi da 12.— a 15.— — Tori da 12.50 a 14.50 — Moggie o manze, torelli da 11.— a 13.50 — Vacche e soriani in genere da 8.— a 11.— — Suini da 22.— a 23.— — Montoni, pecore e capre da 8.— a 10.— — Agnelli da 17.— a 19.— — Capretti da —.— a —.—.

Prezzo del bestiame macellato per miria — Sanati L. 31.55 — Vitelli 17.25 — Buoi 14.50 — Tori 14.50 — Moggie 12.70 — Soriani 10.40 — Manzi 21.20 — Montoni 9.25 — Agnelli 18.60 — Capretti —.—.

Specie, categorie e quantità di bestiame macellato nell'Ammazzatoio municipale — Sanati 312 — Vitelli 1353 — Buoi 17 — Manzi in quattro denti 3 — Manzi in due denti 3 — Moggie o manze 12 — Tori 19 — Vacche 61 — Suini — — Suini 326 — Capre 2 — Montoni e pecore 471 — Agnelli 2021 — Capretti — — Equini 25 — Totale capi 3622.

Specie, categorie e quantità del bestiame macellato nell'Ammazzatoio municipale nel mese di novembre — Buoi e manzi 10 — Tori 60 — Vacche 13 — Torelli e moggie 103 — Sanati 538 — Vitelli 5030 — Suini — — Suini 1762 — Montoni, capre e pecore 1741 — Agnelli e capretti 7608 — Equini 167 — Totale capi 17237.

Nel mese di novembre 1915 si macellarono capi 16444.

Animali macellati nel contado nel mese di novembre — Sanati 28 — Vitelli 53 — Torelli — — Buoi e manzi — — Tori — — Vacche 1 — Moggie — — Suini 19 — Ovini 1 — Equini — — Totale capi 80.

Nel mese di novembre 1915 si macellarono capi 87.

Torino, 1916 — Tip. FRASSATI e C.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 1

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

A. Materiale elettrico pronto 11 q.li. Filo rame 2/10 50 M. Cavo ard. 5 q.li. Filo zincato 2/10 due trafilati 14 M. 305 isolatori Polembrury 135 più altre trafilati Himmelsbach m. 9 a 14 vendo industriale Romana, Roma. 20131 R

ACQUISTATE giocattoli magnifico assortimento Sindacato Italiano. — Ingrosso Stampatori, cinipello giardino Lamarmora, angolo Cernaia. 19800

ATTIVISSIMO gerente ottima posizione sociale finanziaria, pratico grandi affari, buona introduzione Ministero, desidera mandato fiducia presso forte Ditta se molto rimunerativo. — Scrivere D. 22, [redacted] Pubblicità, Roma. 20230 R

CALENDARI novità metà prezzo per beneficenza. Cartoline novità. — Litografia Doero. 44276

COKE gas disponibili 100 vagoni. — Scrivere Rivaldo, fermo posta, Savona. 20230 G

DAMA Croce Rossa, Calendari d'arte prezzo ridotto — Litografia Doero. 44275

ESPERIMENTI gratis. — Via Belfiore, 20. Gani. 20030

LITOGRAFIA moderna, ottime condizioni, rilevarebbesi d'occasione. — Offerte dettagliate Marini, Plinio, 21, Milano. c 20006

MULINO due palmenti, con puleggia e rinvio, mole francesi, vendo Industriale Romana, Roma. 20170 R

SANREMO ville, villini, appartamenti affittansi presso Agenzia Benecke & Heywood. Vendonsi due ville prezzi eccezionalissimi. 20230 G

100 pelli agnello conciate bellissime, vendo. Buona occasione. — Ettore Bersano, via Campana, 21. 44330

Offerte d'impiego 1

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 3.50

ABILI operai fabbri meccanici sono ricercati dalla Ditta G. Possio. — Corso Principe Oddone, N. 10. 20253

CASSIERA contabile cercasi; serissime referenze. — Scrivere cassetta 40 P., Unione Pubblicità, Torino. 44280

CERCANSI operai tornitori provetti per officina meccanica con ausiliaria. — Presentarsi via Saluzzo, 72, presso Jarre. c 19045

CERCANSI abili operai per riparazioni magneti. — Presentarsi portineria via Lagrange, 27. c 44317

COMMESSO abilissimo per vetrine untrali, pelliccerie, buonissima retribuzione. — Scrivere cassetta 19 P., Unione Pubblicità, Torino. 44325

COTONIFICIO cerca [redacted] capo-cardera o un capo-torcitura pratico dei filati a due e più capi Sewing. — Offerte dettagliate, con posti occupati, stato famiglia e pretese alla cassetta 185 B., Unione Pubblicità, Torino. U 19000 T

ISTITUTORE [redacted] militare cercasi subito. — Scrivere, indicando coltura, età, a Ipsoi, Michele Cornaglia, Alba. 19003

PASTIFICIO Italiano, via Cavour, 6, cerca abile conduttore [redacted] elettrico. 44303

RICAMATRICI oro e seta cercansi. — Merlino, Palazzo Città, 19. c 44163

RAGAZZO per commissioni subito retribuito cercasi. — Scrivere cassetta 85 P., Unione Pubblicità, Torino. 44341

STABILIMENTO industriale cerca signorina serissima, buona contabile, corrispondente italiana, francese, referenze prim'ordine. — Offerte con pretese cassetta 56 P., Unione Pubblicità, Torino. c 44319

Domande d'impiego 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

A. Abile domestico, venticinquenne, ex dipendente la Reggia, diploma chauffeur. — Pompilio, via Bellezia, 8, Torino. 20742

ABILE, attivo direttore commerciale, abituato estero, molta cultura, cerca entrare importante Casa commerciale o cinematografica. Referenze bancarie. — Scrivere D. 27, Unione Pubblicità, Roma. 20230 R

CHAUFFEUR meccanico, [redacted] pratico, Scene, riformato, offresi. — Scrivere cassetta 60 P., Unione Pubblicità, Torino. 44320

DATTILOGRAFA, lettura tecnica, bella calligrafia, offresi. — Scrivere cassetta 56 P., Unione Pubblicità, Torino. 44315

DUE sorelle desidererebbero occuparsi come dattilografe, aiuto corrispondente francese, italiano — O. G., posta. 44328

FARMACISTA pratico, buone referenze, occuperebbesi 1.o gennaio in Torino. — Scrivere cassetta 10 B., Unione Pubblicità, Torino. c 20019

GEOMETRA ragioniere amministrerebbe case signorili dirigendo qualsiasi lavoro; miti pretese. — Scrivere cassetta 62 P., Unione Pubblicità, Torino. 44332

IMPIEGHEREBBESI subito riformato sotto armi, contabilità, capacità direttiva impianti fiducia, disponendo cauzione. — Scrivere Luigi, fermo posta. 44331

OREFICE gioielliere giovane, presenza, certificati otto anni lavoro, dei quali tre circa a Parigi, occuperebbesi anche per la vendita e riparazione, ovunque. — Scrivere [redacted] 50 P., Unione Pubblicità, Torino. 44320

PENSIONATO governativo trenne cerca posto fattorino, anche portiere. — Scrivere Josia, 437, posta. 44371

SIGNORA inglese, veloce dattilografa inglese, francese, italiano, offresi per un serio impiego; pratica di traduzioni e di lezioni. — Scrivere cassetta 55 P., Unione Pubblicità, Torino. 44300

SIGNORINA ventiduenne cerca posto commessa presso primaria Pasticceria. — Scrivere A. T., posta, Torino. c 20009

SIGNORINA distinta, bella calligrafia, disponibile apprendista ufficio. — Scrivere cassetta 226 M., Unione Pubblicità, Torino. 44310

TRENTOTTENNE laureato leggi, esente militare, impiegherebbesi segretario, corrispondente Istituto, Ditta. — Scrivere cassetta N. 61 P., Unione Pubblicità, Torino. 44329

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende 3

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 5.50.

AZIENDA guadagno annuo 19,000; poco ammontare. — Fossati, via Sant'Agostino, 18. 44310

CAUSA militare cedo piccolo Stabilimento completo per nichelatura, argentatura, affini. — Scrivere cassetta 180 M., Unione Pubblicità, Torino. c 44071

RIMETTEREI in centro Torino avviato Laboratorio molatura, argentatura cristalli. Trattasi direttamente. — Scrivere cassetta 58 P., Unione Pubblicità, Torino. c 44295

VIA Roma cedo bellissimo negozio d'angolo, arredo, condizioni signore. — Scrivere cassetta 1500 G., [redacted] Pubblicità, Torino. 20815

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

A. 30 mila acquisterei casa reddito, centrale. — Inviare offerte dettagliate cassetta 33 P., Unione Pubblicità, Torino. 44344

AFFITTASI Pallanza villa moderna 11 locali mobiliati elegantemente, divisibili due appartamenti. Affitterebbesi appartamento Torino cambio. — Scrivere Posta, G. G., Pallanza. 20736 M

VENDESI in provincia casa 30,000, reddito 13 0/0 netto. — Scrivere cassetta 787 B., Unione Pubblicità, Torino. c 20215

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati 5

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

AFFITTANSI appartamenti vuoti ed ammobigliati, comodità moderne. — Corso Ferrucci, 44 (ringhiera). 44347

AFFITTASI ampio alloggetto due camere, [redacted], entrata, termosifone, Barriera Francia. — Scrivere cassetta 51 P., Unione Pubblicità, Torino. c 44335

AFFITTASI ufficio, riscaldamento, luce, Porta Susa. — Scrivere cassetta 49 P., Unione Pubblicità, Torino. 44358

AFFITTASI alloggio verso via, nove camere completamente disimpegnate. — Mazzini, 22. c 44308

CERCO due vani uso ufficio, annesso ampio magazzino, altezza 4.5 metri, relativamente centrale. — Scrivere Mucchi, Ridotto, 8. c 44948

ELEGANTE mobiliate sei camere, elettrica, termosifone, secondo piano. — Bertola, 22. 44302

LOCALE di circa mq. 150, ad uso magazzino o laboratorio, con soprastante alloggio, affittasi via Galvani, 3. c 44202

LOCALI per atelier, uffici, alloggio, via Garibaldi, 3, disponibili subito. 20030

MOBILIATE due camere, cucina, primo, affitto, vendo. — Gioberti, 28, presente. 44332

PRIMO gennaio mobiliato due camere ingresso, bagno, comodità moderne. — 60, Madama Cristina. 44310

PRIMO gennaio affittasi elegante appartamentino ammobigliato, luce, gas, termosifone. — Marco Polo, 31. 44300

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

AMMOBILIATO cerca camera matrimoniale, termosifone, uso cucina, buona famiglia. — Capitano Foni, Ospedale Regina Margherita. 44331

CAMERA, entratina pianterreno, corridoio, cucina, cantina. — Piazza San Carlo, 1. 44344

CERCO camera vuota, riscaldata. — Scrivere cassetta 60 P., Unione Pubblicità, Torino. 44333

DISTINTA signora con affittacamere cederebbe bella camera, comodità moderne, posizione, vista splendida. — Dellosco, via Donatone, 5. c 44330

GIOVANE impiegato, bisognoso cure, cerca camera, eventualmente pensione, presso serissima famiglia, dispensa assistenza famigliare. — Trovar ferroviaria 8058, posta. 19033 G

OTTIMA pensione famiglia prezzi convenienti. — Via Santa Chiara, 8, Chianelli. 44335

Annunzi vari 7

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

A. Antico Istituto informazioni, inchieste, missioni confidenziali ovunque. Arcivescovado, 1. c 44301

AFFITTASI offre magazzino sotto rialzato, chiaro, asciutto, deposito, accettando vecchi pianoforte o appartamento. — Principe Tommaso, 43. 44314

A. Compro vestiario uomo, signora; vendo abiti eleganti artisti teatrali occasione. — Colombo, Lagrange, 31. c 44301

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, pellicce, compro, vendo. Acquisto polizze. — Franca, Lagrange, 30. 44342

ACQUISTANSI macchine scrivere. — Offerte scritte « Fenel », Torino, via Cantore, 22. 44320

CASSAFORTE nuova, come usata, buone condizioni, cercasi. — Indirizzare offerte cassetta N. 710, presso A. Manzoni e C., Biella. 20007

CAVALLO bellissimo da sella, anni sette, vendesi o cambiasi con uno da tiro per vetture. — Scrivere cassetta 189 B., Unione Pubblicità, Torino. 20037

CERCASI serbatoio in ferro contenente circa cento quintali acqua. — Fare offerte Saponeria Riunite Lingotto, Torino. c 20198

CERCANSI due locali pedale, morsa con guinzaglio, un cordiali buoni stato. — Scrivere dettagliando cassetta 33 P., presso Unione Pubblicità, Torino. c 44017

CHI avesse perso cagnolina fox-terrier da dito 14 giorni la troverà via Venti Settembre, 77, portinaio. c 44327

DENTIERE rotte: usate compera Baracone portici via Nizza, rimpetto 13. 20035

FERRIERA, laminatoio, ceodo materiali forni gas, motrice vapore, motori elettrici, carrelli, cilindri, riserva, accessori, vendesi, trattasi [redacted]. — Ri volgersi Gambino, via Copernico, 43, Milano. 20103

LANDAU nuovo coupé [redacted] buone condizioni costruzione robusta, non pesante, cercasi subito. — Indirizzare offerte cassetta N. 771, presso A. Manzoni e C., Biella. 20000

MACCHINA maglieria occasione vendesi subito. — Gaudenzio Ferrari, N. 4. 44303

MACCHINA scrittura visibile stracciossimo cedesi. — Scrivere cassetta 62 P., Unione Pubblicità, Torino. c 44331

MACCHINE scrivere diverse vendonsi causa partenza ottime condizioni. — Casella 203, Torino. 19337

MAGDA 22/11 — Desidero vederti il più presto. Saluti. 44306

NINICHE. — Ricevuto, ad scritto, posta Milano. V eguito mio numero? Potrò scrivere? c 20168

NUCCIO — Gelosia nuoce tanto. Posdomani. A molti cosi fallirebbe da prigionare. Appassionata. c 44337

PIANOFORTE nuovo vendo. — Rivolgersi 15-16 Tavernini, via Mercanti, 5. c 44333

SVINGE. — L'agnello è un aspetto della vita. La vita richiede amore. Prego rilievare fermo posta... c 20231

VENDO trasformatore 60 HP., Siemens Schuckert, 2000 a 515 volts, 75 ampères. — Ragioniere Agiuli, Nota 3, Torino. U 20007 T

VENDO macchina fotografica Goerz Dagor 6×17, serie III, a lastre e pellicole. — Roma, corso Regina Margherita, 10 (Barriera Nizza). c 20117

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

AI capirani tornitori, tradanalieri raccomandasi visitare prima la Scuola-Officina via Daniele Manin, 3. 44242

ANDATE militari? Correte mondiale Scuola Chauffeurs Madama Cristina, 115, passerete sicuri negli automobilisti e nell'aviazione come motoristi. 44114

CERCANSI impiegati: ma non assumonsi senza studio dattilografia. Rinomatissima: solo Scuola Parini, Settembre, otto; pagate lire quattro. 44330

CONTABILITA' doppia, americana. Stenografia, Dattilografia, acceleratissimi corsi individuali impartisce signora, cinque mensili, diplomi. — Madama Cristina, 52. c 20181

CONTABILITA' doppia, americana. Acceleratissimo corso individuale diurno, serale, festivo impartisce ragioniere. Programmi. — Alfieri, tre, piano nobile. 44270

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

ABILISSIMA direttrice sarta, settentrionale, capace viaggiare, offresi per il prossima stagione a primaria Ditta. — Scrivere De Luca, Due Macelli 25, Roma. c 20350

FABBRICA profumerie cerca piazzista. — Scrivere, dando referenze, cassetta 67 P., Unione Pubblicità, Torino. 44335

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

A Sanremo, Hôtel Victoria Rome, ascensore, riscaldamento, giardino comunica passeggiata mare; camere acqua corrente. 17047 G

Collegi - Istituti, ecc. 12

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

COLLEGIO Municipale Savigliano. Scuole Regie. Corsi accelerati. Rette miti. c 20046

Automobilismo, Sport, Biciclette 13

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

AUTOMOBILE Itala ottimo stato, due carrozzerie. — Rivolgersi portinaio via Sacchi, 18. 44299

CORSI celeberrimi chauffeurs, box privati, vendita automobili, camions. — Oryx, Sommeiller, 20. c 19330

ITALA in ottimo stato vendesi maggior offerente. — Scrivere cassetta 307 B., Unione Pubblicità, Torino. c 20214

LANCIA landaulet limousine lusso, vetturetta Stoewer moderna vendo urgenza. — Sommeiller, 20. c 19061

SPIDER 15-20 HP., ottimissimo, due posti, illuminazione, avviamento elettrici, completo, lire 7800. — Overland, Juvarra, 16, Torino. c 19709

SPA 1915, Itala 1911, entrambe 25-35, torpedo sport, vendo o cedo contro landaulet moderno. — Parmi, casella postale 78. c 44315

Fabbriche Riunite Galettine Biscuits Affini

Società Anonima per Azioni

Capitale versato L. 9,000,000

Sede Sociale TORINO, via Mantova, 35

Si avvisano i Signori Azionisti che la Società ha provvisto direttamente al pagamento della tassa complementare di bollo sui certificati di azioni sociali stabilita dal decreto luogotenenziale del 31 maggio 1916, N. 655. 20224

Torino, dicembre 1916.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Società Anonima della Strada Ferrata di Biella

Sede in Torino

Capitale versato L. 4,500,000 - Ammortizz. L. 1,038,150

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il pagamento dell'acconto di lire TREDICI sul dividendo utili dell'esercizio 1916 alle azioni di capitale, da effettuarsi dall'8 gennaio p. v. presso la BANCA ITALIANA DI SCONTO in Torino e presso la BANCA GAUDENZIO SELLA E C. in Biella contro presentazione dei certificati nominativi o della cedola N. 67 per le azioni al portatore. 20200

Presso le dette Banche verranno pure rimborsate in L. 150 caduna e sostituite con titoli di godimento le azioni estratte tuttora non presentate e pagati i dividendi arretrati.

Si avvertono i Signori Azionisti che sarà provveduto a cura ed a carico della Società al pagamento della tassa di bollo suppletiva sulle azioni stabilita con l'art. 3 del R. D. 31 maggio 1916, N. 655, alleg. B.

Torino, 22 dicembre 1916.

L'AMMINISTRAZIONE.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA — Sede Sociale GENOVA

Capitale L. 75.000.000 — Riserva L. 13.500.000.

Arezzo - Asti - Bari - Cagliari - Carrara - Casale Monferrato - Castellammare di Stabia - Catania - Chiavari - Chieti - Civitavecchia - Firenze - Foggia - Genova - Iglesias - Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Milano - Modena - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Oristano - Parma - Pisa - Porto Maurizio - Roma - Sampierdarena - Spezia - Taranto - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Varese - Vercelli - Voghera - Londra.

DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Situazione al 30 Novembre 1916.

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa	L.	87.616.492 55	Capitale	L.	75.000.000 —
Portafoglio Italia ed Estero	»	745.303.445 65	Riserva	»	13.500.000 —
Riporti	»	45.492.274 45	Dep. in conto corr. ed a risparmio	»	[illegible]
Corrispondenti	»	925.150.033 80	Corrispondenti	»	[illegible]
Portafoglio Titoli	»	10.472.484 60	Accettazioni	»	[illegible]
Partecipazioni	»	4.309.519 55	Assegni in circolazione	»	[illegible]
Stabili	»	12.000.000 —	Creditori diversi	»	[illegible]
Debitori diversi	»	21.030.981 10	Avalli	»	[illegible]
Debitori per avalli	»	47.050.008 45	Utili	»	[illegible]
	L.	1.181.991.304 65		L.	[illegible]
Conti d'ordine:			**Conti d'ordine:**		
Titoli Cassa Prev. Imp.	L.	3.730.872 33	Cassa Previd. Impiegati	»	[illegible]
Depositi a cauzione	»	9.411.636 —	Depositanti a cauzione	»	[illegible]
Conto titoli	»	622.250.806 30	Conto titoli	»	[illegible]
	L.	1.817.317.558 56		L.	1.813.817.558 [illegible]

La Direzione: CONTINI - ORSI

I Sindaci: A. Carminati - M. De Pascale - Ing. A. Riva - G. Rossini - M. Rossello

Il Ragioniere Capo: [illegible]

SEDE DI TORINO - Via Arsenale, 23 - Palazzo proprio

Agenzia A — Piazza Emanuele Filiberto, 3 (Porta Palazzo)

Agenzia B — Corso Francia angolo via Principi d'Acaja 15

Agenzia C — Corso Vittorio Emanuele II, n. 82

Operazioni della Sede

Depositi fruttiferi

Conti correnti all'interesse del 2 1/2 0/0.
Disponibilità: L. 30,000 a vista; L. 100,000 con un giorno di preavviso; L. 200,000 con 3 giorni; somme maggiori con 5 giorni.

Conti correnti all'interesse del 2 3/4 0/0.
Disponibilità: L. 3,000 a vista; L. 5,000 con un giorno di preavviso; L. 10,000 con 3 giorni; somme maggiori con 5 giorni.

Libretti di risparmio al 3 0/0.
Disponibilità: L. 1,000 a vista; somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi a scadenza: da 3 a 11 mesi al 3 1/4 0/0; da 12 a 23 mesi al 3 1/2 0/0; a due anni ed oltre al 3 3/4 0/0.

Tutti gli interessi sono netti da qualsiasi ritenuta; quelli su Conti correnti e libretti vengono capitalizzati semestralmente, al 30 Giugno e al 31 Dicembre d'ogni anno.

La Banca riceve come versamenti in contanti assegni e vaglia bancari, titoli di credito, cartoline vaglia e cedole scadute pagabili sulla piazza ancorchè non emesse da essa.

Servizio cassette di sicurezza

La Banca cede in affitto Cassette di sicurezza per rinchiudervi valori, oggetti preziosi, titoli, libretti di risparmio, documenti, ecc., alle seguenti condizioni:

Formato		Dimensioni	Anno	Semestre	Trimestre
5°	Cm.	10×15×50	L. 10.—	L. 7.—	L. 5.—
4°	»	13×19×50	» 25.—	» 15.—	» 10.—
3°	»	15×40×50	» 45.—	» 25.—	» 15.—
2°	»	30×40×50	» 60.—	» 35.—	» 20.—
1°	»	60×40×50	» 90.—	» 45.—	» 25.—

Ogni cassetta può esser data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

Ai locatari delle cassette di sicurezza vengono pagati immediatamente e senza alcuna trattenuta le cedole e i titoli estratti esigibili su piazza e, col rimborso delle spese d'incasso, quelli pagabili fuori piazza sia in Italia che all'Estero.

Orario del servizio Cassette di sicurezza dalle 9 alle 17,30

La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed ai locatari delle cassette di sicurezza il servizio di cassa, pagamento delle imposte, utenze, ecc.

Operazioni diverse

Conti correnti di corrispondenza in lire italiane ed in valuta estera a condizioni da convenirsi.
Servizio di cassa per conto di privati, di Amministrazioni pubbliche e private; **pagamento delle imposte, utenze**, ecc.
Incasso e sconto di cambiali sull'Italia e sull'Estero, note di pegno (Warrants), cedole e titoli rimborsabili.
Rilascio immediato di **assegni esigibili a vista e senza ritenuta sulle principali piazze d'Italia.**
Emissione di **assegni sull'Estero; versamenti telegrafici sia in Italia che all'Estero.**
Cambio di valute metalliche e biglietti di banca esteri.
Compra e vendita cambi (divise estere) pronti e consegna.
Compra e vendita titoli, a contanti ed a termine; esecuzione di ordini alle Borse italiane ed estere.
Sovvenzioni e riporti su valori pubblici e industriali.
Anticipazioni su certificati di merci.
Lettere di credito su qualunque paese.
Aperture di credito, sia libere che documentarie, per le importazioni di oltremare.
Depositi di custodia:
Titoli d'ogni specie verso il diritto di cent. 25 0/00 calcolato sul valore reale, per semestre o frazione di semestre. Le polizze possono anche portare vincoli in favore di terzi.
Casse, bauli, pacchi, involti suggellati, ecc., anche di grandi dimensioni, verso una modica commissione da convenirsi con la Direzione.

Orario di Cassa dalle 10 alle 15.

Appendice della Stampa (105

DON GIOVANNI

ROMANZO

di Michele Zévaco

Adelaide tentò di arrestarlo, ma era troppo tardi. Tremante per la pietà, sicura che nessun cattivo pensiero potesse sorgere dalla coscienza di quell'uomo che lacrimava e singhiozzava disperatamente, parve in procinto di consentire quel bacio, di consentirlo come un atto di riconoscenza e di compassione...

In quel medesimo istante, in un vastissimo specchio situato in faccia a lei, sul monumentale camino, ella vide, oh ella vide!, aprirsi la porta, che era alle spalle di lei e di don Giovanni, e nella riquadratura di quella porta apparire il duca di Runes, il marito!

Colpevole, Adelaide avrebbe certamente trovato il gesto immediato che l'avrebbe forse salvata.

Innocente, rimase inerte.

Lo stupore e l'orrore la paralizzavano!

Emise, soltanto, un sospiro di spavento, un sospiro pieno di schianto, come lo schianto di persona colpevole colta in flagrante fallo.

Ciò durò due secondi.

Due secondi, non più; durante i quali don Giovanni, certo che la duchessa ormai avrebbe ceduto alla sua seduzioni, mormorò ardentissime parole che ella non udì, non comprese. I due secondi rigorosamente prescritti dalla fatalità che incombeva sui personaggi di quella tragedia: una tragedia dantesca, in cui Francesca da Rimini chiamavasi Adelaide di Runes e Paolo Malatesta chiamavasi don Giovanni Tenorio, ma la cui mancava il possente fascino passionale di un reciproco amore rientrato, ma non per questo meno veemente e meno sinistro nelle conseguenze che ne sortivano.

Furono quelli i due tremendi secondi che occorrevano perchè Francesco di Runes fosse convinto del tradimento... E quando, con un violento sobbalzo, con uno straziante grido di disperazione, ella si strappò dalle braccia di don Giovanni, che stavano per rinchiudersi dietro le spalle di lei, era troppo tardi; il duca veniva a lei.

Soltanto allora, don Giovanni lo vide.

Ed anche egli arretrò sobbalzando, confuso, sbigottito, comprendendo di un subito che qualche cosa di terribile svolgevasi in quegli istanti, ed ebbe la improvvisa sensazione che egli, nium altro che lui, aveva in quegli istanti assassinati quei due esseri bellissimi, i quali sembravano creati per tutta una vita di felicità, di mutua armonia amorosa.

Il duca non si degnò neanche di mostrare di scorgerlo: ma si fermò di botto avanti ad Adelaide.

Tremava in tutte le membra, come se tutte le forze vitali fossero d'un subito crollate nell'essere suo, e la sua faccia s'era fatta di un pallore mortale.

Nessuna visibile collera nel suo atteggiamento. Non si sarebbe potuto neanche dire che egli risentisse un qualunque dolore. Sembrava in preda ad un prodigioso sbalordimento, che lo accasciava, lo rendeva in uno stato di annichilimento completo. Le sue parole furono quasi inintelligibili quando pronunciò:

— Sei tu, Adelaide!... Sei proprio tu?... tu, tu, dico, tu?...

Ella gridò:

— Che credi, Francesco? Dillo! Dillo subito! Che credi?

Fu un urlo, una esplosione della sua protesta, il clamore della sua innocenza.

L'accento sarebbe stato sufficiente per convincere il duca, se, disgraziatamente per lui e per Adelaide, egli non avesse veduto un momento prima, assolutamente veduto, sua moglie tra le braccia dello sconosciuto giovane signore: la prova, l'indiscutibile prova del tradimento coniugale.

Al grido della sposa, il duca di Runes si strinse nelle spalle, abbozzò un gesto di disdegno, di disprezzo, uno di quei gesti che significano l'assoluta inutilità di qualunque spiegazione, di qualunque tentativo di giustifica... Smise allora di guardarla, si volse di lato e si trovò faccia a faccia con don Giovanni.

— Domattina — gli disse con voce ridivenuta d'un tratto ferma, virile — domattina alle ore otto, sul Prato.

Il gentiluomo spagnuolo si inchinò correttamente e rispose:

— Vi sarò. Ma...

Era in procinto di intraprendere una spiegazione, di protestare, giurare su Dio e sul suo onore che la duchessa era perfettamente innocente; ma tacque di un tratto, perchè quel viso fiammeggiante sul quale alzava gli occhi gli fece paura. Comprese che, se avesse osato di parlare, sarebbe stato un uomo morto, e che il duca, col non avventarglisi addosso col pugnale sguainato, compiva uno sforzo quasi sovrumano, sì che, con fermezza, riaffermò:

— Alle otto antimeridiane, sul Prato!

E se ne andò.

Adelaide allora mosse verso suo marito, lo raggiunse benchè egli arretrasse, lo avvinghiò tra le braccia tremanti, ad onta che egli la respingesse, lo prese per la testa, gli si avviticchiò al collo e, feroce terribile in quella suprema difesa della sua fedeltà, gridò:

— Francesco, Francesco, bisogna che tu sappia! Francesco, voglio che tu sappia! Francesco, tu mi lascerai parlare, o giuro su Dio che mi uccido sotto gli occhi tuoi!...

Che cosa disse?

Che potè dire in sua discolpa?

Quali accenti riescì a trovare?

E' un fatto, un sinistro fatto che la verità è più difficile a provare che la menzogna. Più libera, più agevole nei suoi tortuosi andirivieni, la menzogna trova argomenti irrefutabili là dove la verità rimane impotente. Tolto impaccia la verità sino alla coscienza che essa ha di sè medesima e sino al disgusto di essere forzata a difendersi.

Che disse mai, quella sventurata Adelaide, alla quale un giudice implacabile potrà senza dubbio rimproverare quell'istintivo movimento di pietà che ella ebbe per don Giovanni, e alla quale le donne del nostro tempo, più rigoroso però al corrente dei costumi di un'epoca in cui la vita sociale comportava altre libertà di modi, potranno rimproverare, forse, di avere ascoltato per quindici giorni i proponimenti di amore del tenace corteggiatore?

E' molto probabile che col tempo ella avrebbe potuto riuscire a convincere suo marito ed a cancellare dalla mente di lui il ricordo della tremenda visione; ma il dei pari nobile che, colpito nel suo orgoglio, nel suo amore, nella sua perfetta fiducia, il duca, quella notte, a tutte le affermazioni della verità, oppose la « prova », l'irrefutabile prova: « Ho veduto! veduto con questi miei occhi che non avevano le traveggole! Ho veduto... ».

Quale notte dovettero passare, quei due sventurati, che, dal perfetto stato di felicità, erano precipitati nell'estrema miseria!

. . . .

Un poco prima delle otto antimeridiane, nella nuvolaglia che avviluppava i vasti edifici della badia di San Germano, sull'erba rada del prato così sovente calpestato dai duellanti e dai guidatori di sommosse, si trovarono in presenza l'un dell'altro il duca Francesco di Runes e il nobile Giovanni Tenorio.

Il duca aveva condotti tre suoi amici; ma don Giovanni era solo.

I due avversari, dietro proposta del duca, si disfecero del loro giustacuori e delle camicie, affin di combattere a torso nudo.

Francesco di Runes, per un momento, contemplò attentamente, con una fosca curiosità, quell'uomo a lui ignoto, che gli aveva distrutta l'esistenza.

Don Giovanni volse altrove gli sguardi, forse perchè aveva vagamente coscienza del delitto che aveva perpetrato a cuor leggero; delitto, del resto, assolto preventivamente dalle convenzioni sociali.

(Continua)